

17 LUGLIO 2026 - NUMERO 4230 - ANNO 25 - Direttore responsabile: **BEPPE GIULIANO** - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Edizioni **La Cronaca SRL**, Amministratore unico, **CLAUDIO SOLIGNANI**, P.Iva e CF 05187200232, REA VR477216, sede legale e amministrativa, Vicolo Pietrone 1/B - redazione e direzione commerciale, Via Frattini 12/C, pec: edizioni.lacronaca@legalmail.it - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

NOSTRA INTERVISTA

Betania: la risposta alla povertà



La fraternità di Betania

IN ALLEGATO IL MAGAZINE

Baroni: “Sarà così il mio Verona”



La copertina

POLITICA



C'eravamo tanto amati

Paolo Borchia, segretario della Lega veronese, contesta le ultime nomine del Consiglio Regionale che penalizzano Verona e soprattutto il partito che ha portato oltre 100 mila voti al presidente Stefani. “Voglio un chiarimento”

POLITICA



Una riunione del consiglio regionale

Verona vs Venezia

Paolo Borchia contesta le ultime nomine della Regione: "Tradito il nostro impegno"

Il tono è calmo, ma la delusione è tanta: **Paolo Borchia** era stato il primo a presentare a Verona Alberto Stefani quando ancora la campagna per il dopo-Zaia non era neppure cominciata.

E sia alle Regionali, sia al Referendum sulla giustizia, la Lega scaligera si era mossa compatta, mandando in prima linea gli amministratori locali per massimizzare il risultato.

E i dati, in effetti, avevano dato ragione al segretario provinciale: primo capoluogo e terza provincia veneta per voti alla Lega alle ultime regionali; seconda provincia a livello nazionale a tenere nella disfatta del referendum. «Non chiedo poltrone,

Allarme sulle prossime Amministrative: "Creato uno squilibrio"

chiedo strumenti, posizioni operative, per la prossima tornata elettorale». Paolo Borchia ai giornalisti questa mattina non le manda a dire: dopo questa ultima tornata di nomine regionali, di frecce nella faretra della Lega veronese ne sono rimaste poche.

Borchia prima di affrontare taccuini e microfoni si è confrontato con Matteo Salvini: «Queste ultime

nomine rappresentano un'anomalia, il Veneto non ha tenuto in alcun conto dei risultati di Verona, del lavoro che è stato fatto e dei risultati che sono stati conseguiti. Sono sempre stato un uomo di partito e ho sempre messo al primo posto l'interesse della Lega e dei suoi militanti. In questo modo non soltanto non si premia chi ha lavorato indefessamente per ottenere dei risultati evidenti, ma si crea un grave squilibrio nel centrodestra alla vigilia del voto delle prossime amministrative in città».

Paradossalmente, la Lega veronese ha ottenuto di più confrontandosi con la giunta di centrosinistra a Palazzo Barbieri

che non con la propria coalizione vedendosi confermare le presidenze di Veronafiore e di Acque Veronesi: «Certo, c'entra anche la qualità del personale amministrativo che mettiamo in campo, professionalità che hanno ben lavorato e che meritavano la riconferma, ma la fotografia è questa».

Un "fuoco amico" che può avere conseguenze: «Banalmente, con quali strumenti affronteremo la prossima campagna elettorale? Senza posizioni operative? E che non si dica che questo risultato è frutto di divisioni "interne". Non ce ne sono. Mi conoscete: è la prima volta che esprimo un disagio personale, ma sento il dovere di difendere il mio partito».

Cosa farà adesso?

«Mi aspetto un confronto vero: siamo ad un bivio, questa mancata condivisione di metodo e strategia deve rientrare».

Come a dire: la lega scaligera non ha ricevuto granché da Venezia (che vanta ora anche il segretario regionale, **Alberto Tomaello**, ex vicesindaco del capoluogo e fedelissimo di Stefani, che può contare sul rapporto "di ferro" con **Matteo Pressi**, uno dei tre consiglieri leghisti in Regione – gli altri sono **Filippo Rigo** ed **Elisa De Berti** - eletto nella lista Stefani), ma ora deve recuperare. Pena non avere credibilità quando si giocherà la partita delle amministrative fra meno di un anno.

VERONA, COME BUTTA?

BENE! GRAZIE ALLA TESSERA E ALL'APP,
VERONA SI APRE AD UN MODO INNOVATIVO
DI **FARE LA DIFFERENZIATA.**



SCOPRI DI PIÙ



NOSTRA INTERVISTA

La risposta alla povertà a Verona

Frate Eliseo della Fraternità Francescana di Betania racconta la distribuzione alimentare

(di Bernardo Pasquali)

Prende il via il nuovo programma annuale di distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti, che da quest'anno cambia volto in modo strutturale. Il decreto firmato dal Ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, di concerto con il Ministro del Lavoro Marina Elvira Calderone, stanZIA per la campagna 2025 un totale di 54,9 milioni di euro per il Fondo nazionale indigenti, dando attuazione a quanto previsto dalla legge di bilancio 2025.

In occasione dello stanZIamento di 50 milioni di euro da parte del Ministero dell'Agricoltura a favore degli indigenti e del terzo settore, abbiamo intervistato Frate Eliseo per fare il punto sulla realtà della loro mensa a Verona, un punto di riferimento storico che non ha mai smesso di accogliere chi ha più bisogno.

Frate Eliseo, la vostra è una presenza storica sul territorio veronese. Come si inserisce la vostra attività oggi rispetto al passato?

«Noi ci poniamo in assoluta continuità con quella che è stata storicamente la sede dei Frati del Barana. Da diversi decenni, questa realtà garantisce un pasto caldo a chi ne ha bisogno, prima attraverso



La Fraternità Francescana di Betania

la mensa dedicata a San Francesco, poi conosciuta come la "mensa del povero".

Oggi portiamo avanti questa eredità con lo stesso spirito di accoglienza.»

Quali sono i numeri della vostra mensa e come si articola il servizio quotidiano?

«La nostra mensa è aperta sette giorni su sette. Attualmente forniamo una media di circa 150 pasti al giorno.

Negli ultimi due anni abbiamo registrato un incremento costante: durante la settimana oscilliamo stabilmente tra i 120, 130 e i 140 passaggi quotidiani, mentre prima della pandemia o comunque fino a tre anni fa eravamo sotto i 100 (circa 80-90 al giorno).»

La domenica e in estate la situazione cambia?

«Sì, la domenica i numeri

aumentano sensibilmente, arrivando ad avere circa 40-50 persone in più. Questo succede perché la mensa di San Bernardino in centro città la domenica rimane chiusa.

Lo stesso picco lo prevediamo per il mese di agosto, dato che la loro struttura chiude per l'intero mese e noi rimaniamo l'unico punto di riferimento attivo quotidiano.»

Oltre al servizio mensa all'interno della struttura, date un aiuto anche all'esterno?

«Assolutamente sì. Supportiamo mensilmente circa 110 famiglie del territorio attraverso la distribuzione di pacchi alimentari. Ci organizziamo in questo modo: il primo venerdì del mese accogliamo circa 50 famiglie meno numerose (sotto i quattro componenti) per il ritiro del pacco mensile. L'ultimo venerdì

del mese, invece, è dedicato alle famiglie più numerose, circa altre 50, che ritirano la loro spesa. Inoltre, collaboriamo attivamente con la rete sociale di Verona: condividiamo l'esubero di prodotti alimentari con parrocchie, piccoli istituti religiosi e le Caritas locali per fare in modo che nulla vada sprecato.»

Chi sono le persone e le famiglie che si rivolgono a voi?

«C'è una grande maggioranza di cittadini stranieri provenienti un po' da tutto il mondo, in particolare dall'Africa, dall'India, dal Bangladesh e dal Pakistan. Tuttavia, la povertà bussava alla porta anche delle famiglie locali: assistiamo infatti diverse famiglie e persone singole veronesi, sia per la distribuzione dei pacchi sia direttamente in mensa.»



Una macchina del genere ha bisogno di risorse, soprattutto, di persone. Chi vi sostiene?

«La nostra forza più grande sono i volontari: ne contiamo oltre 200 che si alternano durante la settimana e nei weekend. Tra di loro ci sono molti veronesi della zona, ma anche persone che vengono da fuori. Sul fronte degli approvvigionamenti, il nostro partner principale è il Banco Alimentare, che ci assicura la base dei prodotti a lunga conservazione (come la pasta). Poi ci sono grandi aziende del territorio che ci sostengono a titolo personale, come la Bauli o la Pastafrolla, fino ai piccoli contadini locali che passano a donarci anche solo pochi chili di pomodori freschi. È l'unione di tutte queste piccole e grandi forze che ci permette di riempire i piatti ogni giorno.»

Ci sono anche giovani tra i vostri volontari?

«Sì, e questa è una bellissima realtà. Durante l'anno capita spesso che i presidi delle scuole superiori del territorio mandino da noi, per qualche mattina, i ragazzi che

hanno subito una sospensione scolastica. Svolgono qui una sorta di servizio sociale. Per questi giovani è un'esperienza forte, un modo per confrontarsi direttamente con la realtà della marginalità e rendersi utili.»

A livello di strutture, siete riusciti a risolvere i problemi di manutenzione di cui soffriva la sede?

«Sì, fortunatamente siamo riusciti a fare i lavori necessari nei magazzini. Avevamo dei problemi legati a delle infiltrazioni d'acqua che rischiavano di compromettere lo stoccaggio del cibo, ma l'intervento è stato completato con successo e ora siamo a posto.»

Per concludere, la comunità dei frati come è composta?

«In comunità siamo in 12. Ognuno ha le sue mansioni, molti lavorano all'interno dei progetti legati all'immigrazione e poi c'è fra Paolo, il nostro cappellano del carcere, che continua a svolgere un lavoro straordinario e molto conosciuto, tanto da essere spesso intervistato anche da realtà internazionali.»

RONDA DELLA CARITÀ

Ecco la nuova sede in via Pacinotti

Licenziata per il consiglio comunale la delibera per l'approvazione della ristrutturazione di un edificio con ampliamento e cambio di destinazione del compendio immobiliare da produttivo a struttura di interesse generale.

Prosegue l'impegno del Comune di Verona a sostegno delle realtà che operano in favore delle persone in condizione di fragilità sociale, di difficoltà e di emarginazione. La Commissione 4^a ha esaminato la proposta di riqualificazione e ampliamento di un fabbricato di via Pacinotti, destinato a diventare la nuova sede della Ronda della Carità, in sostituzione dell'attuale sede di via Garbini. Proposta di deliberazione che ha ottenuto parere favorevole con 11 voti favorevoli e 4 astenuti. Si tratta di un intervento di interesse generale che comporta un deroga allo strumento urbanistico vigente: l'immobile ha infatti destinazione produttiva ed è collocato in una zona che non ammetterebbe, di norma, servizi di interesse generale. L'Amministrazione ha tuttavia scelto di consentire, in deroga alla destinazione prevista dal Piano degli Interventi, la riqualificazione dell'edificio a favore della Ronda, realtà che offre alla città un servizio di pri-

maria importanza per le persone fragili e in difficoltà.

L'edificio, composto da una palazzina di due piani fuori terra, sarà oggetto di ristrutturazione e di ampliamento a cura dell'Associazione. Al piano terra troveranno spazio uffici, servizi igienici — uno dei quali accessibile alle persone con disabilità —, un emporio e un locale polifunzionale. Al piano primo sarà ricavata una zona giorno con otto camere dotate di servizi igienici, destinate prevalentemente ad accogliere persone fragili nel periodo dell'"emergenza freddo". Il fabbricato sarà invece adibito a lavanderia, guardaroba e magazzino, con l'ampliamento del sopralco esistente e la realizzazione di una nuova cucina per la preparazione dei pasti. La convenzione permetterà di destinare l'immobile a struttura di interesse generale per almeno trent'anni. La Circoscrizione 5^a ha espresso parere favorevole all'unanimità sulla proposta e la Direzione Servizi Sociali non ha rilevato motivi ostativi. Dal punto di vista dimensionale, la superficie fondiaria dell'intervento è di circa 1.500 metri quadrati, con una superficie utile lorda di circa 1.745 metri quadrati; l'edificio, su due piani fuori terra, sarà dotato di otto stalli di parcheggio P1.

ALLARME



Crescono le truffe affettive

Matilde Grigolato: “Fondamentale il ruolo delle famiglie”

(di Virginia Marchiori)

Arriva una notifica sui social, o un match su un'app di dating: una persona, spesso un militare in missione all'estero, una modella, qualcuno che si presenta come un professionista di alto livello, inizia a scriverti giorno e notte. Mostra interesse per la tua vita, ti fa domande sui tuoi interessi e sulle tue passioni. Poco alla volta entra nella tua sfera più intima, creando un legame affettivo che, in realtà, non esiste, ma che si fonda su emozioni forti e intense. Poi arriva l'imprevisto: non può incontrarti per le ragioni più disparate, dalla carta bloccata all'estero al datore di lavoro che gli

impedisce di spostarsi. Ed è proprio in quel momento che i truffatori iniziano a chiederti denaro.

È questo lo schema utilizzato da vere e proprie organizzazioni, che sfruttano tecniche di ingegneria sociale per manipolare i sentimenti della vittima con l'obiettivo di estorcere denaro. Si chiamano truffe affettive, o romance scam. Questo fenomeno nasce nei primi anni Duemila e le associazioni che si occupano della presa in carico delle vittime ne segnalano un aumento significativo, soprattutto per le richieste di aiuto provenienti dai familiari. Da qui la necessità di conoscere il meccanismo della truffa e i principali

campanelli d'allarme per potersi difendere.

Che cos'è una truffa affettiva

La truffa affettiva è un giro in cui chi la mette in atto crea un falso profilo online per conquistare la fiducia e i sentimenti della vittima, con l'obiettivo di estorcerle denaro. Sfruttando tecniche di manipolazione psicologica e facendo leva sulla solitudine, i truffatori instaurano una dipendenza emotiva attraverso i social media e le app di incontri. Chi ha studiato il fenomeno lo suddivide in diverse fasi, secondo il modello a stadi elaborato dalla professoressa Monica Whitty, docente di Human Factors in Cyber Security presso la Melbourne Uni-

versity (Australia).

Creazione del profilo — Viene costruito un profilo attraente, spesso utilizzando fotografie rubate dalla rete, che impersona una figura autorevole, come un militare in missione all'estero o un imprenditore di successo, presentandosi come single o vedovo.

Primo contatto — Il contatto avviene sui social network o sulle app di incontri; la conversazione viene poi spostata su chat private, come WhatsApp o Telegram, per evitare i controlli delle piattaforme.

Costruzione della relazione — Si crea un rapporto emotivo intenso fatto di attenzioni costanti e love bombing, alimentando l'aspettativa di un incontro reale fino a instaurare un legame di fiducia percepito come autentico.

La richiesta di denaro — Una volta consolidato il rapporto, arriva la richiesta di denaro, giustificata da un'emergenza: un visto da ottenere, un biglietto aereo da acquistare o un problema familiare. La vittima, ormai profondamente coinvolta sul piano emotivo, può arrivare a versare somme anche molto ingenti.

Il doppio trauma — Quando la verità emerge, la persona truffata subisce una doppia perdita: quella economica e quella emotiva, dovuta alla fine di una relazione che credeva autentica.

Le associazioni che si prendono cura delle vittime

Abbiamo parlato con Matilde Grigolato, operatrice di A.S.A.V. Rete Dafne Verona, centro generalista per le vittime di reato attivo sul territorio dal 2021, dell'aumento dei casi legati a questo fenomeno, soprattutto tra i più giovani.

«Lavorare con le vittime di questo reato è estremamente complesso, innanzitutto perché la persona coinvolta vive in una sorta di stato di trance e sviluppa dinamiche che possono ricordare quelle delle dipendenze, come il gioco d'azzardo. Per questo spesso sono i familiari a chiedere aiuto.»

Gli autori delle truffe affettive, inoltre, come sottolinea Grigolato, «giocano sul fatto di scrivere alla vittima durante la notte, con la scusa del fuso orario: così la persona inizia a dormire sempre meno ed è progressivamente meno lucida. È un fenomeno poco denunciato da chi lo subisce, proprio perché spesso si trova in una fase di forte vulnerabilità.»

«Abbiamo seguito il caso dei familiari di una ragazza ventenne in una situazione di vulnerabilità. I genitori si erano accorti che passava molto tempo al telefono, in contatto



giorno e notte con una persona conosciuta online, alla quale aveva iniziato a inviare il denaro guadagnato con un lavoretto. Il ragazzo, residente all'estero e mai incontrato di persona, le aveva chiesto soldi con la promessa di raggiungerla, ma il suo comportamento, fatto di sparizioni e richieste continue, aveva insospettito la famiglia, che si è rivolta a noi.»

Secondo le operatrici di Rete Dafne, questo rappresenta un caso emblematico di truffa affettiva. Sono stati i genitori, preoccupati, a rivolgersi all'associazione per capire come gestire la situazione. «Come nei casi di alcolismo, sono spesso i familiari a chiedere aiuto, perché anche l'intero nucleo familiare finisce per subire le conseguenze della truffa.»

Il nodo critico: denunciare non basta

Rete Dafne sottolinea quanto sia complessa la gestione della denuncia e la presa in carico di chi subisce questo tipo di reato.

«La madre della ragazza ha sporto denuncia, ma inizialmente carabinieri e polizia non volevano raccoglierla, dal momento che la figlia era maggiorenne. Dopo una consulenza con il nostro avvocato abbiamo spiegato alla famiglia che, in presenza di particolari condizioni di vulnerabilità e di una compromissione della capacità di autodeterminarsi, è possibile valutare il ricorso all'amministrazione di sostegno. Così la madre ha avviato le pratiche per richiederla.»

Come spiegano psicologi, psicologhe e avvocati che

si occupano del fenomeno, in alcuni casi la truffa affettiva può inserirsi in un quadro di particolare vulnerabilità psicologica. Qualora emergano elementi che dimostrino una significativa compromissione della capacità della persona di tutelare i propri interessi, il giudice può valutare la nomina di un amministratore di sostegno.

Quello seguito da Rete Dafne rappresenta un caso particolarmente complesso, perché la persona che ha subito la truffa non ha mai presentato denuncia. Esistono però molti altri casi in cui le vittime si rivolgono alle forze dell'ordine. Come sottolineano le operatrici dell'associazione, uno degli ostacoli principali resta il senso di vergogna che accompagna questo tipo di reato. «L'aspetto peggiore della vergogna è che si crede di essere gli unici a provarla», scrive Annie Ernaux nel libro *La vergogna*. Un sentimento che rischia di isolare ulteriormente chi ha subito la truffa, scoraggiando dal chiedere aiuto e dal denunciare. Per questo, sottolinea l'associazione, è fondamentale il coinvolgimento della rete familiare e della comunità, affinché la vittima non affronti da sola il percorso di riparazione del danno.



**Il futuro è già iniziato.
Diamogli energia.**

Miglioriamo la vita delle persone da quasi duecento anni.
Con le nostre reti portiamo sviluppo nelle città
e nei territori. Portiamo qualità nella vita delle famiglie
e la giusta energia all'economia.
Realizziamo la nostra idea di futuro con una visione chiara
del percorso da compiere salvaguardando le risorse del pianeta.

italgas.it



IG Italgas
Investiamo nel futuro dal 1837

CONFCOMMERCIO

I saldi portano visitatori in centro

In città quasi 400 mila presenze in dieci giorni e la metà sono stranieri

I saldi estivi si confermano un importante elemento di attrattività per il centro storico di Verona. È quanto emerge dall'analisi di Confcommercio Verona sui flussi di visitatori registrati dal 4 al 13 luglio, elaborata sulla base dei dati di telefonia mobile di Cities Analytics. Nei primi 10 giorni di saldi sono stati rilevati 387mila visitatori nel centro storico, un dato sostanzialmente in linea con quello dei primi giorni dei saldi estivi del 2025; di questi, 193 mila si sono concentrati nei due weekend. Particolarmente significativo il dato relativo alla capacità di spesa: il 30,5% dei visitatori rientra nella categoria degli "alto spendenti", mentre il 18,8% appartiene alla fascia "low spending". Nel periodo precedente ai saldi, a Verona, la quota degli alto spendenti aveva raggiunto al massimo il 28,4%, mentre nei primi giorni dei saldi estivi del 2025 si era attestata al 30,1%.

I turisti stranieri sono stati quasi la metà del totale: 190mila, pari al 49,1%. Il principale Paese di provenienza è il Regno Unito, con 22.400 visitatori, seguito dalla Francia con 20.800 e dagli Stati Uniti con 16.700. Quindi Germania con 15.400 presenze, Danimarca con



15.200 e Polonia con 13.500. Superano quota 10mila visitatori anche i Paesi Bassi, con 12.900 unità.

"Se consideriamo che nell'intero mese di giugno erano stati rilevati 725mila visitatori e che nei primi dieci giorni dei saldi siamo già arrivati a 387mila, risulta evidente la capacità di attrazione che questo appuntamento commerciale continua a esercitare su Verona e sulle vie del centro – commenta il direttore generale di Confcommercio Verona, **Nicola Dal Dosso** –. I saldi, grazie al ruolo esercitato dalle attività commerciali, rappresentano un'opportunità per l'intero sistema economico cittadino, contribuendo ad animare il centro storico e a rafforzare l'appeal della destinazione nei confronti dei visitatori

italiani e stranieri".

La fascia di età maggiormente rappresentata è quella tra i 55 e i 64 anni, con il 22% del totale, seguita dalla fascia tra i 45 e i 54 anni, pari al 20%. Rilevante anche la presenza dei più giovani: il 17% dei visitatori ha un'età compresa tra i 25 e i 34 anni, mentre gli over 65 rappresentano il 15% del totale.

"Dal punto di vista commerciale il trend, in questa prima fase, è analogo a quello dello scorso anno – commenta il presidente di Federazione Moda Italia-Confcommercio Verona, **Mariano Lievore** –. Si registra una certa cautela negli acquisti, ma i saldi restano comunque un momento importante, anche in termini di visibilità per le nostre attività imprenditoriali".

CONFARTIGIANATO Gelato: Verona spende 27 milioni l'anno

I mesi estivi sono caratterizzati dal consumo di gelato, uno dei prodotti tipici del made in Italy del comparto alimentare italiano, in un contesto in cui salgono i consumi alimentari. "In provincia di Verona si contano 176 laboratori di gelateria, dei quali ben 121 sono artigianali – spiega **Gaia Crisetti**, presidente di Confartigianato Alimentazione Verona –, ma va considerato che il perimetro delle attività artigianali relative al mondo del gelato è comunque più ampio, coinvolgendo i segmenti delle pasticcerie che producono dolci con il gelato e dei laboratori che producono gelati senza vendita al dettaglio".

"La spesa annua, per i gelati, a Verona arriva a 27,1 milioni di euro – continua la veronese Crisetti –, mentre a livello nazionale si toccano i 1.776 milioni di euro, e in Veneto si spendono 143 milioni di euro in gelati. Ad influenzare i prezzi finali sono anche i costi delle materie prime, essenziali per la produzione di un gelato artigianale di elevata qualità".



- ◆ Consulenza per finanza agevolata, bandi nazionali, regionali ed internazionali
- ◆ Pianificazione e organizzazione start-up
- ◆ Consulenza fiscale, amministrativa, societaria e gestionale
- ◆ Consulenza per internazionalizzazione
- ◆ Domiciliazioni fiscali
- ◆ Registrazione e valorizzazione marchi e brevetti
- ◆ Check up fiscale
- ◆ Consulenze per operazioni societarie straordinarie
- ◆ Bilanci sostenibilità
- ◆ Codice Etico
- ◆ Consulenze logistiche, Depositi doganali

Uff. Verona:
via Meucci 11
37042 Caldiero (VR)

Uff. Genova:
Via Eridania 8/46
16151 Genova (GE)

Uff. Tunisi:
Rue de Syrie,
Imm.le Epi Center (Bloc C) 1002



MODA

MooRER apre a New York

L'imprenditore veronese Moreno Faccincani continua la sua espansione all'estero

MooRER prosegue il proprio percorso di crescita internazionale con un piano di sviluppo che guarda in particolare al mercato nordamericano e al consolidamento della propria presenza nelle principali capitali della moda.

Il brand italiano, fondato da **Moreno Faccincani** e a oggi al 100% di proprietà dell'imprenditore veronese, specializzato in capi-spalla e ready-to-wear di alta gamma, annuncia infatti l'apertura delle prime due boutique monomarca negli Stati Uniti e la nuova collocazione della propria boutique milanese in uno spazio più ampio e rappresentativo nel cuore della città.

MooRER inaugura la sua nuova boutique di New York, primo importante presidio diretto del marchio negli Stati Uniti. Aperto da poco più di un mese, il monomarca si sviluppa su 260 metri quadrati con undici vetrine su strada nel cuore del Meatpacking District di Manhattan, una delle destinazioni più esclusive del retail internazionale. Un indirizzo d'eccellenza, immerso in un contesto di altissimo profilo e circondato da maison iconiche come Hermès, Brunello Cucinelli, Loro Piana, Yves Saint Laurent e Bottega Veneta.

Nel mese di settembre è prevista l'apertura di una



MooRER a New York

seconda boutique a Miami, situata nella nuova ala di espansione di Bal Harbour, uno dei principali luxury destination retail negli Stati Uniti, e sviluppata su una superficie di circa 400 metri quadrati.

Attualmente gli Stati Uniti rappresentano circa il 4% del business complessivo del brand e il 6% del canale wholesale. Sul fronte digitale, nel FY25 il mercato statunitense si è confermato il secondo mercato per vendite nette dell'eCommerce MooRER, preceduto dalla Germania, contribuendo per il 14% alle vendite nette annuali online del marchio. In quest'ottica, il prossimo lancio del nuovo sito eCommerce sarà orientato a rafforzare ulteriormente la relazione con il cliente americano, anche grazie a una crescente integrazione omnichannel. Inoltre, negli Stati Uniti e in

Canada, MooRER è già presente all'interno di alcuni tra i principali department store internazionali, tra cui Saks Fifth Avenue, Neiman Marcus, Bloomingdale's, Nordstrom, Holt Renfrew e Harry Rosen, consolidando progressivamente la propria visibilità nel mercato nordamericano.

«L'apertura delle nostre prime boutique negli Stati Uniti rappresenta un passo molto importante nel percorso di crescita internazionale di MooRER», commenta Moreno Faccincani, CEO, Direttore Creativo e founder di MooRER.

Parallelamente alla crescita internazionale, MooRER consolida la propria presenza a Milano con la nuova collocazione della boutique monomarca da via Montenapoleone a una location più ampia in corso Venezia, affacciata su

piazza San Babila.

Il piano di sviluppo retail si inserisce in una fase di crescita costante per MooRER, a conferma della solidità della propria strategia e dell'attrattività del marchio sui mercati internazionali. Accanto allo sviluppo della rete monomarca, MooRER continua a rafforzare anche il canale wholesale, che oggi conta circa 600 clienti nel mondo. Il brand sta inoltre lavorando a una progressiva verticalizzazione della presenza nei principali department store e multimarca, attraverso progetti pop-up, attivazioni dedicate nelle vetrine e la creazione di nuove aree permanenti.

Parallelamente, il marchio continua il proprio percorso di espansione internazionale, che ha portato all'apertura in città strategiche come Tokyo (Ginza), Praga, Cortina d'Ampezzo, oltre al monomarca inaugurato circa sei mesi fa a Roma. Il piano prevede inoltre l'inaugurazione del secondo store del brand in Giappone, confermando il ruolo centrale del mercato asiatico nello sviluppo di MooRER. Da qui al 2028, il marchio guarda anche a un ulteriore rafforzamento della presenza nelle principali capitali europee e nei mercati chiave per il lusso, con particolare attenzione a città come Monaco di Baviera, Londra e Parigi.

MASO
CALIARI

MASO
CALIARI
EL TORNARE

Maso Caliari - Cantina e Agriturismo
Frazione Santa Croce 10/C - 38077 Bleggio Superiore (TN)
Telefono: **+39 3356748738**
E-mail: agri.caliari@gmail.com

UN FUTURO DA PROTEGGERE

Mercato ciliegie: il caso di Verona

Nel 2026 il comparto cerasicolo torna a respirare, con una produzione abbondante

(di Bernardo Pasquali)

Il 2026 sarà ricordato come l'anno della grande rivincita per le ciliegie italiane. Dopo due stagioni segnate da gelate, piogge e raccolti scarsi, il comparto cerasicolo torna a respirare, con una produzione abbondante che ha ribaltato gli equilibri di prezzo su tutta la filiera. Ma dietro i numeri nazionali si nasconde una storia ancora più interessante, quella della provincia di Verona, prima in Veneto e terza in Italia per produzione di ciliegie, dove il 2026 si è trasformato anche in un caso di attualità legato al giusto prezzo per i produttori.

Verona, la provincia della "perla rossa"

Se c'è un territorio che nel 2026 ha acceso i riflettori sul mondo delle ciliegie, è proprio Verona. La provincia scaligera detiene il primato regionale assoluto, con 1.272 ettari coltivati a ciliegio, pari a circa il 75% dell'intera superficie veneta destinata a questa coltura. Un patrimonio agricolo che affonda le radici in epoca paleoveneta e che oggi si concentra soprattutto nei distretti cerasicoli di Negrar, Montecchia di Crosara e Illasi, oltre alla storica area della Valpolicella, dove nacque nel 1967 la Cooperativa Cerasicoltori.



La varietà simbolo resta la Mora (o Durone) di Verona, dalla buccia rosso scuro brillante e dalla polpa succosa, insieme a Duroni, Giorgia e Ferrovia. Secondo la media dell'ultimo quinquennio, la produzione veronese di ciliegie si attesta su circa 152 mila tonnellate, generando un valore stimato di quasi 30 milioni di euro annuali, con il 98% del raccolto destinato al consumo fresco.

Il caso Coldiretti: quando il mercato non premia chi produce

Nel giugno 2026 il mercato veronese è finito sotto i riflettori per un motivo meno positivo. Coldiretti Verona ha denunciato una forte distorsione lungo la filiera: a fronte di una media di 3 euro al chilo riconosciuta ai cerasicoltori, sugli scaffali della grande distribuzione si trovavano confezioni vendute fino a 13,30 euro al chilo, con un ricarico che supera il 280%. Per contrastare questa dinamica, que-

st'anno il listino ufficiale di Veronamercato ha introdotto per la prima volta una doppia dicitura, su richiesta della stessa Coldiretti: la denominazione "Ciliegia", che identifica il prodotto premium delle Colline Veronesi con quotazioni tra 3 e 3,50 euro al chilo, e la dicitura generica "Ciliegie", assestata invece tra 2,50 e 3,50 euro al chilo, ben lontana dai picchi di 5 euro registrati l'anno precedente. Una scelta che punta a valorizzare economicamente l'origine e la tracciabilità del prodotto locale rispetto alle produzioni indistinte.

Verso l'IGP: le ciliegie un futuro da proteggere

Il 2026 è anche l'anno decisivo per il riconoscimento dell'Indicazione Geografica Protetta alla "Ciliegia delle Colline Veronesi", un percorso ormai alle battute finali che coinvolge 54 comuni dell'arco collinare scaligero. L'obiettivo è blindare l'identità delle ciliegie sul

mercato, distinguendolo nettamente dalle produzioni di massa e garantendo ai circa 1.800 produttori del territorio, per lo più piccole aziende familiari, un riconoscimento commerciale adeguato al valore reale del loro lavoro.

Il tradizionale concorso "Ciliegia delle Colline Veronesi", che ogni anno premia una ventina di aziende agricole nelle categorie Duroni, More di Verona e varietà miste, resta anche nel 2026 la vetrina più significativa per raccontare questa eccellenza, in un momento in cui la qualità e la tracciabilità diventano leve sempre più decisive per competere su un mercato nazionale ed europeo in costante evoluzione.

Il mercato delle ciliegie in sintesi

Il 2026 conferma le ciliegie come un frutto capace di raccontare le contraddizioni e le opportunità dell'intera filiera agroalimentare italiana: da un lato prezzi finalmente accessibili per i consumatori; dall'altro la battaglia per garantire ai produttori un compenso equo. Verona, con il suo primato regionale e la corsa all'IGP, si conferma protagonista di questa storia, dimostrando come territorio, qualità e identità possano ancora fare la differenza in un mercato sempre più competitivo.



**Festa
d'Estate**

2026

BUSSOLENGO

Dal 23 Luglio al 16 Agosto

1 Agosto
Mostra
intercomunale
delle pesche

16 Agosto
San Rocco
Music Festival

A VELO VERONESE

Nasce la Biblioteca del Brigante

Il progetto di condivisione nasce dalla libreria di Elisabetta de Strobel e Maurizio Marcato

Domenica 19 luglio 2026, dalle ore 18.00, viene inaugurata in Contrada Comerlati la Biblioteca del Brigante, nell'ambito del concerto-evento delle Cat Shades, in programma per Velofestival 2026. L'originale progetto di condivisione nasce dalla libreria privata di Elisabetta de Strobel e Maurizio Marcato, che conta circa 6.000 volumi custoditi nella Casa del Brigante: una dimora che racchiude oltre otto secoli di storia della Lessinia, tra leggende templari e il mito del brigante "Tomasìn".

"Un progetto, due cuori, mille storie": è così che **Maurizio Marcato** ed **Elisabetta de Strobel** amano definire la Casa del Brigante, la loro dimora storica di Contrada Comerlati, a Velo Veronese, cuore della Lessinia.

È qui, sul muro esterno della Casa del Brigante a Velo Veronese, che domenica 19 luglio, in occasione di Velofestival 2026, viene inaugurata la Biblioteca del Brigante: una scaffalatura a vista, applicata alla parete in pietra e ricavata dal recupero di vecchie finestre, racchiuse in una struttura di legno pensata per proteggere i volumi ma allo stesso tempo restare sempre aperta a chi percorre il sentiero in Contrada Comerlati.



La libreria nella Casa del Brigante

"Ho costruito questa Biblioteca con le mie mani perché i libri, per me, devono avere una casa, uno spazio in cui essere presi, sfogliati, vissuti da chiunque passi da qui. La Biblioteca del Brigante nasce così, dal desiderio di condividere qualcosa che per noi è stato fonte di ispirazione per una vita intera." - Maurizio Marcato.

Un progetto unico di condivisione che nasce dalla libreria privata di Elisabetta de Strobel e Maurizio Marcato, anche questa struttura realizzata interamente a mano e su misura da Maurizio Marcato per accogliere i circa 6.000 volumi custoditi nella Casa del Brigante. Per organizzare l'intera collezione, Marcato ha costruito una libreria verticale su due piani, ricavata nell'antico fienile.

A FORTE GISELLA

Serata per scoprire luna e stelle

Sarà un team di astrofili e astrofotografi a guidare la quarta edizione di "A riveder le stelle", la rassegna di osservazione astronomica inclusiva promossa da Continuando a Crescere onlus e Benetti Ottica. L'iniziativa propone due serate gratuite dedicate all'osservazione della volta celeste e della luna a Forte Gisella, storica fortezza austriaca ottocentesca del quartiere Santa Lucia.

Il progetto nasce dalla collaborazione tra Continuando a Crescere Onlus, realtà impegnata nella realizzazione di percorsi di inclusione sociale per bambini, ragazzi e persone con disabilità, e Benetti Ottica



e gode del patrocinio della Provincia di Verona e della 4° Circoscrizione del Comune di Verona. Partner tecnico delle serate di osservazione è Auriga, che metterà a disposizione i propri telescopi Celestron per offrire al pubblico la migliore esperienza di osservazione della Luna.



FACCIAMO SPAZIO!

GIOVANI, LUOGHI
E COMUNITÀ IN AZIONE

Candidature aperte fino
al 9 settembre 2026.



Scopri il bando
e candidati

www.fondazione-cariverona.org



AMIA

Tari: in 2 anni quasi 8mila utenze

Sono scattate le prime sanzioni: multe fino a 500 euro

Dopo un iter amministrativo complesso, dovuto al fatto che la normativa regionale veneta a differenza di altre non prevede questa figura professionale, i primi Ispettori ambientali sono ora operativi. E sono stati sanzionati i primi furbetti dei rifiuti, colti in flagrante mentre abbandonavano l'immondizia fuori dai cassonetti e conferivano in modo scorretto, qualcuno proveniente anche da altri comuni. Gli Ispettori ambientali in servizio sono attualmente cinque e prendendo ad esame una delle prime settimane di piena operatività, quella che va dal 22 al 30 giugno, per dare un'idea del fenomeno, le sanzioni comminate sono state circa una ventina, 19. Tra gli illeciti più diffusi, la mancata differenziazione dei rifiuti e l'abbandono fuori dai cassonetti. Inoltre, ben otto persone sono state sorprese ad abbandonare in città rifiuti provenienti da fuori comune. Per queste, la sanzione più salata: 500 euro.

Proseguono inoltre i controlli congiunti con la Polizia locale e gli illeciti immortalati dalle videocamere di sorveglianza. A giugno, sono state 44 le segnalazioni arrivate dalle videocamere fisse posizionate nei pressi di alcune delle postazioni



Da sinistra: Moretto, Bechis, Ferrari, Bertucco

più critiche. Di queste, circa 30 hanno portato a sanzione.

All'attività ispettiva su strada, complementare a quella informativa svolta soprattutto con le utenze non domestiche e di sensibilizzazione, si aggiunge poi quella "da remoto". Già il cambiamento in sé da cassonetti aperti al nuovo sistema di raccolta combinato con cassonetti ad accesso controllato per umido e secco residuo e porta a porta per carta e plastica/metalli, ha fatto letteralmente impennare le nuove posizioni Tari. Si tratta di un più 7.700 utenze in due anni, ovvero dall'estensione graduale alla città del nuovo sistema. Dati Solari alla mano, infatti, emerge che nel 2024 le utenze Tari sono aumentate di 2.700 unità. Dato praticamente raddoppiato nel 2025: + 5mila.

Sono quotidiani, inoltre, i

controlli incrociati mirati e strategici grazie anche alle segnalazioni che arrivano da cittadine e cittadini che fanno emergere vie e posizioni in cui gli abbandoni di rifiuti fuori dai cassonetti sono più evidenti e sistematici. È accaduto in tutte le circoscrizioni che finora sono passate al nuovo sistema – Settima, Sesta, Quarta e Quinta – ma è stato particolarmente utile in queste ultime due circoscrizioni dove si sono riscontrate le maggiori difficoltà iniziali. Un caso eclatante è quello di via Tartaro, in Quarta circoscrizione, su cui Solari ha effettuato un carotaggio specifico. È emerso che su 234 unità familiari, 32 sono risultate non avere un'utenza Tari: il 13,6% non era dunque a norma, prima sconosciuto sotto il profilo tributario.

Contestualmente, migliora l'accessibilità al servi-

zio. È stato deciso, infatti, che per ogni utenza Tari – e dunque per ciascuna tessera utile a sbloccare i cassonetti ad accesso controllato – possono essere abbinate fino a 4 applicazioni (prima il limite era fissato a due). Tradotto, significa che ciascun nucleo familiare/abitativo avrà 5 dispositivi per utilizzare i nuovi cassonetti chiusi: una tessera magnetica, e 4 cellulari. È inoltre allo studio un nuovo sistema per semplificare il rilascio della tessera a quelle realtà che non sono direttamente collegate a utenze Tari e rischiano di rimanere in un limbo. Si tratta, ad esempio, di associazioni, asd, studentati ecc che hanno sede in edifici comunali o di altri enti, che non sono intestatarie della tassa dei rifiuti ma hanno comunque l'esigenza di smaltire correttamente i propri rifiuti.

NON BUTTARLO VIA. NON È UN RIFIUTO.

Lo hai abbandonato come un rifiuto.
Ma non è un oggetto: **ha paura,
soffre e cerca amore.**
Abbandonarlo è un crimine.
Adottarlo è una responsabilità.

Aiutaci a fermare tutto questo.
Agisci con ENPA.



**Ente
Nazionale
Protezione
Animali**
Ente morale • ODV

Grazie a Federfarma Verona per la concessione gratuita di questo spazio.

Quando cambia un'abitudine

Un cambiamento, apparentemente piccolo, riesce a lasciarci una grande sensazione di vuoto

Dopo oltre vent'anni alla guida di Chi l'ha visto? Federica Sciarelli ha annunciato che questa sarà la sua ultima stagione alla conduzione del programma.

Nelle ultime settimane la notizia ha suscitato molte reazioni, c'è chi ha scritto che il mercoledì sera non sarà più lo stesso, chi ha ricordato le puntate seguite in famiglia e chi ha confessato di provare una sottile nostalgia ancora prima dell'ultimo saluto.

A prima vista potrebbe sembrare una reazione eccessiva in fondo si tratta di un programma televisivo che continuerà a esistere, semplicemente con un'altra conduzione. Eppure molti di noi hanno sperimentato almeno una volta questa sensazione: un cambiamento apparentemente piccolo riesce a lasciarci un inatteso senso di vuoto.

Che cosa succede nella nostra mente? Una risposta arriva dal concetto di "sicurezza ontologica" elaborato dal sociologo Anthony Giddens e ripreso anche dalla psicologia per descrivere quel bisogno profondo di continuità e prevedibilità che sostiene il nostro equilibrio emotivo.

Per sentirci al sicuro non abbiamo bisogno soltanto delle grandi certezze della vita, anche le piccole abi-



Federica Sciarelli

tudini svolgono una funzione fondamentale: ci orientano, scandiscono il tempo e rendono il mondo più familiare.

Spesso non ce ne accorgiamo. Il giornale letto al mattino, il bar dove facciamo colazione, la passeggiata della domenica o appunto un programma televisivo che seguiamo da anni diventano parte della trama delle nostre giornate. Non sono semplici gesti ripetuti, ma piccoli punti di riferimento che contribuiscono a dare continuità alla nostra storia.

Per molti italiani, Chi l'ha visto? E la voce di Federica Sciarelli ha rappresentato proprio questo. Settimana dopo settimana hanno accompagnato cambiamenti personali, traslochi, nuovi lavori, figli che crescevano, genitori che invecchiavano...

Mentre la vita cambiava, quell'appuntamento rimaneva. Ed è proprio questa continuità che, spesso senza rendercene conto, finisce per rassicurarci. Lo stesso accade quando chiude il negozio che frequentiamo da sempre, quando il medico di famiglia va in pensione, quando un collega storico lascia il lavoro o quando un vicino di casa si trasferisce. Non perdiamo soltanto una persona o un luogo. Si modifica una parte del nostro paesaggio quotidiano a cui avevamo affidato, inconsapevolmente, un senso di stabilità.

Naturalmente questo non significa che ogni cambiamento debba essere vissuto con tristezza.

La nostra mente possiede una straordinaria capacità di adattamento e, con il tempo, costruisce nuovi e

altrettanto importanti punti di riferimento. Tuttavia è normale che, davanti alla fine di una consuetudine che ci ha accompagnato per molti anni, emerga una lieve sensazione di disorientamento.

Forse è proprio questo il motivo per cui alcuni cambiamenti ci toccano più di quanto immaginiamo. Non perché faticiamo ad accettare il nuovo, ma perché le nostre abitudini raccontano anche un po' chi siamo.

E quando una di esse si interrompe, anche solo per un istante, ci ricordano che il tempo passa, che la vita cambia e che, insieme ai grandi eventi, sono spesso i piccoli rituali quotidiani a custodire il nostro senso di continuità.

***Sara Veronica Rosa, psicologa e psicoterapeuta**

la Cronaca
di Verona

UNA GRANDE NOVITÀ:

L'APP
DEla Cronaca
di Verona

- Giornale digitale **gratuito** sempre a disposizione
- Visualizzatore **sfogliabile**
- **Notifiche** per l'uscita del giornale e breaking news
- **Archivio** delle passate edizioni

SCARICA DA
PLAY STORE O
APP STORE

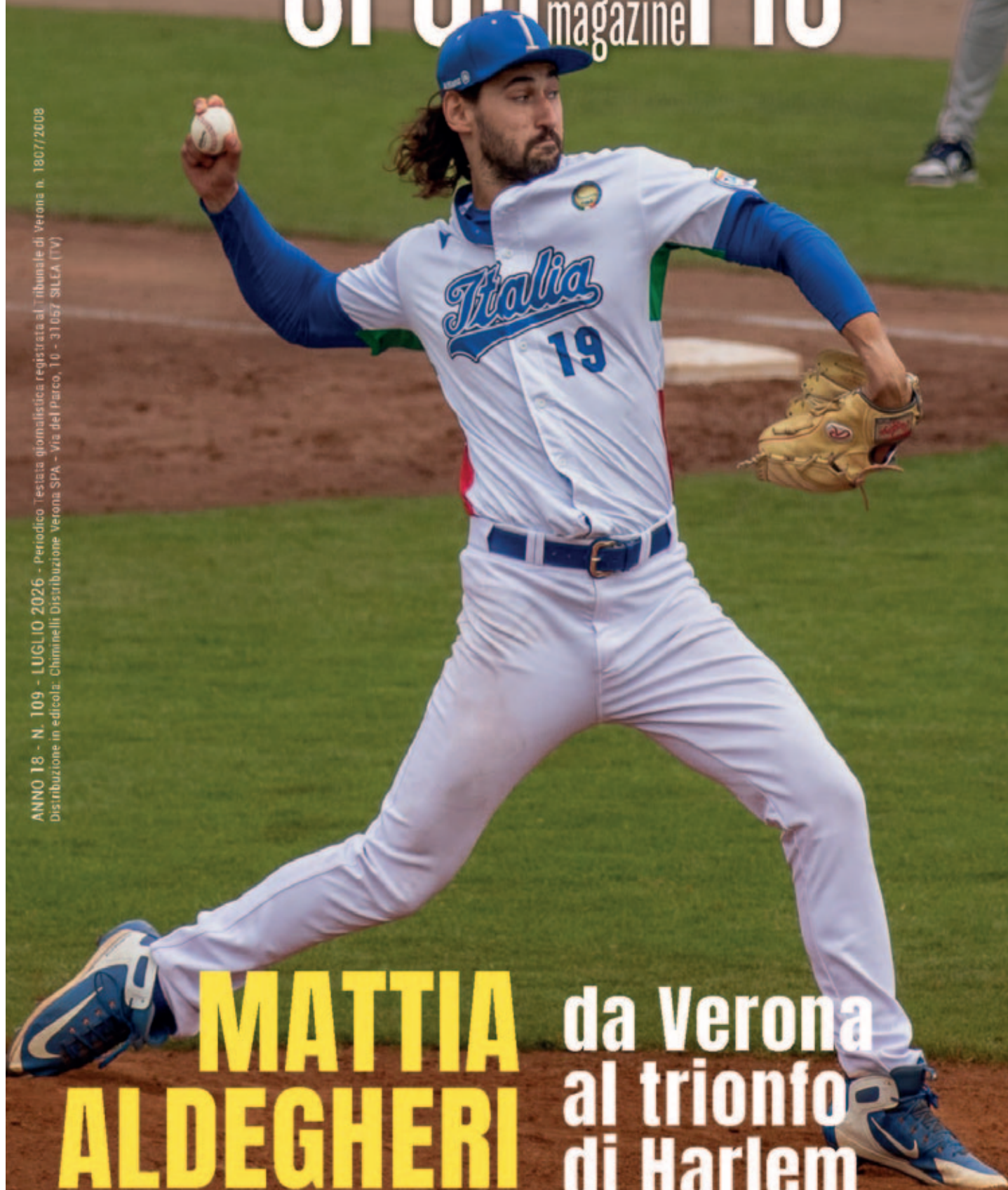
www.sportdiplus.net

109

SPORTdiPIÙ

magazine

ANNO 18 - N. 109 - LUGLIO 2026 - Periodico Testata giornalistica registrata al Tribunale di Verona n. 1807/2008
Distribuzione in edicola: Chiminelli Distribuzione Verona SPA - Via del Parco, 10 - 31057 SILEA (TV)



**MATTIA
ALDEGHERI**

da Verona
al trionfo
di Harlem

La nostra storia...



IL NOSTRO SEGNO NELLA COMUNITÀ

Amministratore unico
CLAUDIO SOLIGNANI

Direttore Editoriale
BEPPE GIULIANO

Direttore Responsabile
ALBERTO CRISTANI

In Redazione
Donato Cafarelli, Maurizio Colantoni,
Rocco Fattori Giuliano, Gianluca Ruffino,
Marina Soave, Matteo Zanon,
Bruno Mostaffi

Foto
Nico Radu, Maurizio Boldrini

Contatti
redazione@sportdipiù.com
www.sportdipiù.com

Impaginazione
Tullia Bracale

Stampa
Cortella Poligrafica Srl
Via dell'Elettronica, 11
37139 Basson Verona

Editore e Pubblicità
EDIZIONI LA CRONACA SRL
sede legale: Vicolo Pietrone, 1/B
37123 Verona
redazione e direzione commerciale:
Via Frattini, 12/C - 37121 Verona
PIVA-CF 05187200232
REA: VR-477216

la Cronaca

GRAVEL

GeniusLoc

Abbonamenti
Per 6 numeri all'anno € 12,00
Per abbonarsi:
desk@geniusloci.news

Distribuzione in edicola
Chiminelli Distribuzione Verona SPA

Foto di copertina
FIBS

SOMMARIO

SdP # 109 - 17 LUGLIO 2026

4 EDITORIALE
Ciao Mister Bagnoli

6 SCI
Lo sci veneto
riparte da Visentin

8 CALCIO
Marco Baroni,
il ritorno di un'identità

12 STARE BENE
Collo o spalla?
Come capire da dove nasce il dolore

15 VOLLEY
Rana Verona: un roster esperto
per sognare in grande

18 INTERVISTA BASEBALL
Mattia Aldegheri: da Verona
al trionfo di Harlem

22 TUFFI
Tuffatori della Fondazione
Bentegodi protagonisti
al Trofeo delle Alpi

23 CALCIO
L'ASD Alpo Lepanto presenta
la stagione 2025/2026

23 RUGBY
Verona Ovale, insieme per il bene
del rugby scaligero

25 SPORT PARAOLIMPICO
Sport paralimpico: welfare
e inclusione per il Veneto

27 SCHERMA
Mondiali di scherma 2026:
dai Italia, stupiscici!

29 BREAKING

30 PALLAMANO
Pallamano Dossobuono,
diario di un sogno

34 BREAKING

www.sportdipiù.net
f Sportdipiù Magazine
© sdp magazine
t Sportdipiù magazine Veneto
v Sportdipiù Magazine



**Iscriviti al nostro canale
Youtube**





EDITORIALE

Ciao Mister Bagnoli

DI ALBERTO CRISTANI

Ci sarebbe da scrivere tanto e probabilmente si scriverà troppo. Perché Osvaldo Bagnoli, è inutile girarci tanto intorno, è stato l'uomo che ha scritto pagine di sport indimenticabili e irripetibili, a Verona e non solo. Oggi, venerdì 17 luglio 2026, all'età di 91 anni, il Mister (la maiuscola non è casuale...) ci ha lasciato.

Bagnoli non aveva il carisma "invadente" dei grandi allenatori da copertina e **non parlava con frasi fatte buone** per i giornali.

Il suo calcio era semplice e profondo, costruito su equilibrio e armonia tra persone prima che tra giocatori. Le sue squadre lavoravano lontano dai riflettori. Come piaceva a lui.

Rifuggiva delle luci e della ribalta, dal rumore, dal protagonismo e da tutto quello che non serviva al campo e allo spogliatoio.

In quella sua capacità di **sparire un po' c'era tutta la sua enorme grandezza** e la sua dolce malinconica.

Ecco perché scrivere di Mister Bagnoli è difficilmente facile e facilmente difficile.

I suoi Verona – *in primis*, ovviamente, quello dello scudetto – hanno lasciato un'impronta indelebile nel calcio veronese, un calcio che ha visto vincere uomini, amici-fratelli che giocavano per vincere e far felice Osvaldo. In questo giorno triste per la città di Verona sarebbe bello che Bagnoli venisse ricordato seguendo il suo stile ovvero con **poché parole e zero ovvietà**.

Purtroppo non sarà così: per molti sarà troppo ghiotta l'occasione di



rispolverare risultati, classifiche, aneddoti e vecchi ricordi per acchiappare click o vendere qualche copia in più. Per quanto mi riguarda mi fermo qui: andare oltre sarebbe stucchevole.

Un abbraccio sincero va alla sua famiglia e a tutti gli uomini che

hanno avuto il privilegio di essere allenati, di aver giocato e di aver vissuto con lui.

Chiudo con le ultime parole che l'Hellas Verona ha scritto alla fine del messaggio di saluto a lui dedicato: **"Sei il più Grande di tutti. E ci manchi già, Osvaldo"**.

Daniele Sport

PREMIAZIONI & GADGET

37057 San Giovanni Lupatoto (VR)
Via Gorizia, 4

Rendiamo speciali i tuoi momenti

**TROFEI PERSONALIZZATI,
COPPE, MEDAGLIE...
e molto altro**



**SFOGLIA
IL NOSTRO
CATALOGO**



Lo sci veneto riparte da Visentin



Roberto Visentin

Passata l'euforia del successo delle Olimpiadi Invernali Milano-Cortina 2026, lo sci veneto pensa a costruire il futuro ed i campioni che rappresenteranno la nostra regione e l'Italia nelle prossime competizioni internazionali.

Il successo, infatti, va costruito per tempo e la FISI veneta si ritrova sabato prossimo nella sede del Comitato di Borgo Prà, a Belluno, per eleggere i suoi vertici chiamati a consolidare e far crescere le discipline invernali. **Roberto Visentin**, presidente uscente, è l'unico candidato alla presidenza e si avvia quindi verso la riconferma alla guida dello sci veneto. Nel board verranno rappresentate tutte le componenti dello sport: atleti, allenatori, dirigenti. «Accolgo con grande soddisfazione – sottolinea Visentin – l'ufficializzazione delle candidature. Essere l'unico candidato alla presidenza rappresenta per me un

importante attestato di fiducia e un segnale che il lavoro svolto in questo mandato è stato apprezzato ed ha prodotto risultati concreti. Un elemento di particolare soddisfazione è rappresentato dall'elevato numero di candidature "laiche" al Consiglio regionale. **11 candidati per 7 posti** disponibili. Un dato che evidenzia il dinamismo del territorio e la disponibilità di figure qualificate a mettere competenze ed esperienze al servizio del Comitato regionale. Fra i candidati figurano personalità di primo piano nel mondo dello sport: uomini e donne già protagonisti nei nostri Comitati, nell'imprenditoria e fra le figure, manageriali dello sport



Alessandro Pigozzi

Arianna Colombari

system, professionisti conosciuti e stimati sul territorio. Un patrimonio di competenze che potrà rappresentare un valore aggiunto per costruire una progettualità ancora più ambiziosa. "Questo – conclude Roberto Visentin – conferma come il comitato regionale veneto sia oggi riconosciuto come interlocutore autorevole e credibile nelle Istituzioni, come la Regione Veneto con la quale abbiamo iniziato un dialogo costruttivo, sia dai partner e dagli sponsor, come la Bcc Veneta nostro main sponsor, con la quale abbiamo intrapreso un'importante collaborazione". Per la carica di consigliere laico sono candidati: Alessio Berlese, Vanni

Ceccarello, Celso Chenet, Andrea Ciriotto, Arianna Colombari, Federica Monti, Luca Lagnerini, Paola Marcon, Alessandro Pigozzi, vo Scardoni e Stefano Troi. Per la rappresentanza degli atleti si candidano Alberto Dan e Vittorio Sovilla, mentre per quella dei tecnici l'unico candidato è Matteo Gobbo. Infine, per il collegio dei revisori dei conti sono invece in

corsa Paolo Palma, Mauro Carazzai, Francesco De Bortoli e Carlo David.

UNA MANAGER E UN IMPRENDITORE AL SERVIZIO DELLA FISI VENETO

Le grandi novità nelle candidature sono Arianna Colombari e Alessandro Pigozzi.

Arianna Colombari, di Treviso, fa parte di quello sport system che vede nel Veneto l'eccellenza nazionale, dalla grandissima impronta internazionale: è un alto dirigente, infatti, in Tecnica Group (Nordica, Tecnica, Blizzard, Moon Boot, Lowa, Rollerblade) dove ricopre il ruolo di Corporate Communication & Sustainability Director, oltre a rappresentare Tecnica Group presso WFSGI, FESI e Assosport (dove è membro del Board) ed a gestire le relazioni istituzionali dirette con Ministero degli Esteri, MASE, OMS, CIO e Confindustria

Alessandro Pigozzi è vicepresidente dello "Ski Club Verona" e team manager di "Ski Team Future" (il programma avviato per far crescere i giovani talenti)

nonché vicepresidente di ASSIMP (Associazione Imprenditori e professionisti di Verona) e Advisor Lobbying di AMCHAM (American Chamber of Commerce in Italy), con un passato nel mondo del calcio come portavoce del presidente dell'Hellas Verona. Pigozzi è un Imprenditore di terza generazione, con la sua Alpi Group ha creato in questi anni vari club- deal protagonisti di alcune importanti operazioni societarie che hanno coinvolto realtà in diversi settori – ad esempio, Arcas leader nazionale della cyber-security; Wopta Assicurazioni, insurtech nel cui azionariato figurano Ettore Riello, Paolo Berlusconi, le famiglie Moratti e Veronesi di Universe; La Cronaca di Verona – e che in questi giorni sta completando l'acquisizione di un importante brand internazionale della distribuzione alimentare.



CALCIO

a cura della redazione

Foto: Hellas Verona FC

Marco Baroni, il ritorno di un'identità

Un ritorno che sa di responsabilità, di appartenenza, di sfida condivisa. **Marco Baroni riprende in mano l'Hellas Verona** dopo la retrocessione e le esperienze alla Lazio e al Torino, trovando un club ferito ma deciso a rialzarsi.

Al suo fianco c'è Sean Sogliano, direttore sportivo rimasto a Verona nonostante le sirene di Lecce: un segnale forte, quasi un patto per riportare l'Hellas dove sente di dover stare. "Sono orgoglioso e carico di essere qui. Ho scelto di tornare a Verona per questa città, per la sua gente e per il Direttore Sogliano" - ha dichiarato durante la sua presentazione, mettendo subito al centro i **valori** prima ancora degli aspetti tecnici. Per lui Verona non è soltanto una squadra: "Verona non ha una categoria, la sua vera categoria è



TUTTI GLI UOMINI DEL MISTER

Son ben 33 i calciatori convocati da mister Marco Baroni per il ritiro dell'Hellas Verona a Folgaria che si svolgerà da domenica 12 fino a domenica 26 luglio presso il campo sportivo 'La Pineta' di Folgaria.

QUESTI I CONVOCATI

Ruben Akale
Leorat Bega
Rafik Belghali *
Antoine Bernede
Arthur Borghi
Kieron Bowie
Domagoj Bradaric
Nicolò Calabrese
Salvatore Cerbone
Charlys
Fallou Cham
Christian Corradi
Davide De Battisti
Andrias Edmundsson
Martin Frese
Abdou Harroui
Isaac Tomich
Grigoris Kastanos



Seid Korac
Nicola Leali
Dailon Livramento *
Daniel Mosquera
Cheikh Niasse
Daniel Oyegoke
Simone Perilli
Amin Sarr
Suat Serdar
Tobias Slotsager
Tomas Suslov
Noé Mael Tagne
Giacomo Toniolo
Ioan Vermesan
Yellu Santiago

* I calciatori Rafik Belghali e Dailon Livramento si aggrenderanno alla squadra nei prossimi giorni, al termine del periodo di riposo post-Mondiale.

rappresentata dai valori della città e delle persone che la vivono".

Un messaggio diretto alla piazza, ai tifosi, alla società: da qui riparte tutto.

La retrocessione ha lasciato **segn**
profondi e Baroni non li minimizza.

Sa che ripartire in Serie B

significa affrontare un campionato "difficile e molto competitivo", in cui non basta la qualità

tecnica per arrivare in fondo. "Per

arrivare in fondo non bastano

soltanto gli aspetti tecnici o tattici:

sarà fondamentale l'aspetto dei

valori", ha sottolineato. Per questo

insiste su motivazioni, intensità,

determinazione: "Dobbiamo voltare

pagina rapidamente. Non abbiamo

tempo da perdere e dovremo

bruciare le tappe attraverso il lavoro".

"L'unica certezza che possediamo è il

lavoro" - ha ribadito Baroni - "e ho la

fortuna di potermi

avvalere di uno staff di assoluto

prestigio composta da Buzzegoli vice,

Di Martino collaboratore,

Petruolo e Di Dio preparatori atletici,

Cataldi e Castiglioni per i portieri,

Nabiuzzi e Valanzano

match analyst, Panzarasa per il

recupero degli infortunati".

Sul piano tattico, Baroni ha indicato

una prima pietra angolare: "Una delle

nostre certezze sarà la

difesa a quattro". Dopo anni di difesa

a tre, il Verona cambierà pelle, ma





senza perdere aggressività e coraggio. Il tecnico lo ha spiegato chiaramente: non vuole una squadra rinunciataria, ma un gruppo che entri in campo con l'obiettivo di vincere ogni partita, consapevole che la svolta non potrà arrivare dalle parole, ma attraverso il lavoro. Importante anche il passaggio sul rapporto **con la proprietà e con Sogliano**. Baroni ha raccontato il colloquio con il presidente Zanzi e la decisione di accettare l'Hellas come una scelta naturale: "Non è stata una scelta difficile. È stata una scelta dettata dai valori in cui credo". E sul direttore è stato altrettanto chiaro: "Ho trovato un Direttore ferito per quanto accaduto, ma allo stesso tempo pieno di energia. Ed è la stessa energia che sento anch'io". Da qui nasce la convinzione di poter lavorare uniti, perché "nel calcio i risultati importanti si raggiungono quando

tutte le componenti spingono nella stessa direzione".

I tifosi chiedono certezze sul futuro e sull'obiettivo promozione. Baroni non si presta ai proclami, ma non si nasconde: "Non mi piacciono i proclami fatti a parole e non mi piacciono gli slogan. Mi piace il lavoro e mi piacciono i fatti. Sicuramente siamo qui per essere protagonisti e per fare qualcosa di importante. Questo posso assicurarlo".

La parola promozione non viene sbandierata, ma resta sullo sfondo, come traguardo da conquistare con lucidità, coraggio e un progetto chiaro. Il ritiro di Folgaria è la prima tappa concreta di questo percorso, un momento durante il quale Baroni valuterà il gruppo non solo dal punto di vista tecnico e tattico, ma soprattutto umano.

"Abbiamo bisogno di calciatori con la luce negli occhi e con l'energia

giusta per affrontare un campionato importante" - ha spiegato - "e per me nel calcio il giovane vale il giocatore esperto. Quello che mi interessa è capire che cosa ogni giocatore può dare oggi".

Il nuovo Baroni arriva a Verona con un bagaglio arricchito dalle esperienze recenti. "Sono stati due anni molto formativi", ha detto parlando di Lazio e Torino, aggiungendo di essere "diverso da questo punto di vista".

Il focus però resta sul presente:

"Oggi quello che conta davvero è il presente: tanto lavoro, tanto

sudore, tanta dedizione e tanta passione". È questa la cultura che vuole trasmettere fin dal primo giorno, consapevole che la Serie B è piena di insidie, soprattutto per chi ci arriva dopo una caduta.

"Dobbiamo incarnare al cento per cento i valori che da sempre appartengono a questo Club, perché altrimenti da questo campionato non si esce", ha ammonito.

Infine, c'è la responsabilità personale.

Baroni sa di essere uno degli allenatori più esperti della categoria e lo sente come un impegno verso club, direttore e città. "È una grande responsabilità",

ammette, sapendo che lo attende un confronto con tanti tecnici giovani e preparati: uno stimolo ulteriore per "alzarsi qualche ora prima la mattina" e continuare a lavorare meglio degli altri. Verona gli ha dato fiducia, lui ha scelto di legarsi ancora una volta a questi colori. Ora la sfida è chiara: trasformare ferite e delusione in energia, entusiasmo e identità. Il campo dirà dove potrà arrivare questo nuovo Hellas, ma la rotta è già segnata: valori, lavoro e coraggio.



FOOD PARTNER

La Vigna
Trend-Up

BEVERAGE PARTNER

AL COVO

PRODUCTION

ON MUSIC
COMPO
SITE

MEDIA PARTNER

SPORTdiPIÙ



**DAL 17
AL 19 LUGLIO**

Parco Nord

Viale della Rimembranza 43, Negrar di Valpolicella (VR)

SIRIDIA
VINI STELLATI
NEL CUORE DELLA VALPOLICELLA

ViiVACE

GYMNASIVM
OF YOGA & PILATES
SINCE 1987

FINECO

TORNEI

CALCIO A 5 - GREEN VOLLEY
STREET BASKET

INTRATTENIMENTO

TALK CON ALBERTO CRISTANI
ESPORT'S - PER I PIÙ PICCOLI

CORSI GRATUITI

GYMNASIVM
OF YOGA & PILATES
SINCE 1987
LIGHT GYM - YOGA - AEROBICA
FLEXIBILITY - PILATES - ZUMBA
AUTODIFESA

EVENTI SERALI

APERITIVO BY SIRIDIA

**VENERDÌ
17 LUGLIO**

BERZY DJ

**SABATO
18 LUGLIO**

PIZETA PAOLO MARTINI CHIARA DC
ALTEREGO
VERONA - ITALY

**DOMENICA
19 LUGLIO**

AKRA
#OTRUKJ #FIRE
HAKUSTIC **DJ LEWI**
MATATA **MIDELL**



SEGUICI SUI SOCIAL

PLAYONFESTIVAL.IT

INFO E ISCRIZIONI
infoplayonfestival@gmail.com

Butterfly
IL TUO PUNTO PRELIEVI



AGORA
MEDICAL

HOTEL
Venere

Valpo
TATTOO
& MORE

ESPOSIZIONI
RIGHETTI
La collezione di arte moderna contemporanea
Viale dell'Industria 1 - 37024 Negrar (VR)
Tel. 0444/500000 - Fax 0444/500001
info@righetti.it

SIMEONI
ARTI GRAFICHE



BANIERLE
RIPERFORAZIONE DENTI TOL. 347-120410

Iperottica
www.iperottica.it

PADOVANI
FARMACIA



miom
Certolibreria

SENISI
GOMME
SOSTITUZIONE PNEUMATICI

FIDAS
VERONA
SEZIONE NARRATI

la Pergola
Tatt
Impressa Edit

Collo o spalla?

Come capire da dove nasce il dolore



"Mi fa male la spalla". È una delle frasi che sentiamo più spesso. Eppure, in molti casi, il problema non nasce affatto dalla spalla. Altre volte, invece, è proprio la spalla ad essere la responsabile del dolore. Capire da dove origina il disturbo è il primo passo per scegliere il trattamento corretto e ottenere risultati duraturi.

QUANDO IL PROBLEMA È IL COLLO

La **colonna cervicale** è formata da vertebre, dischi intervertebrali, articolazioni, muscoli e nervi.

Tutte queste strutture possono andare incontro a sovraccarico, infiammazione o degenerazione e dare origine al dolore.

Il dolore cervicale può manifestarsi con:

- rigidità del collo
- dolore che si irradia verso la spalla o il braccio
- cefalea
- formicolii o sensazione di intorpidimento

- limitazione dei movimenti
In queste situazioni la spalla può essere perfettamente sana: è il **collo** che "proietta" il dolore verso il cingolo scapolare, creando l'illusione che il problema sia nella spalla.

COME INTERVENIAMO SUL RACHIDE CERVICALE

Dopo una valutazione osteochinesiologica accurata, il trattamento può comprendere:

- **terapia manuale** per migliorare la mobilità delle articolazioni cervicali
- **tecniche di rilassamento muscolare** per ridurre tensioni e contratture
- **Tecarterapia**, utile per diminuire dolore e contratture e favorire il recupero dei tessuti
- **esercizi terapeutici** specifici per stabilizzare la colonna cervicale e prevenire le recidive

L'obiettivo non è soltanto togliere il sintomo, ma ripristinare una corretta funzione del rachide cervicale, così da ridurre il rischio che il problema si ripresenti.

QUANDO IL PROBLEMA È DAVVERO LA SPALLA

La **spalla** è l'articolazione con la più ampia mobilità del corpo umano. Proprio questa grande libertà di movimento la rende particolarmente esposta a lesioni e sovraccarichi.

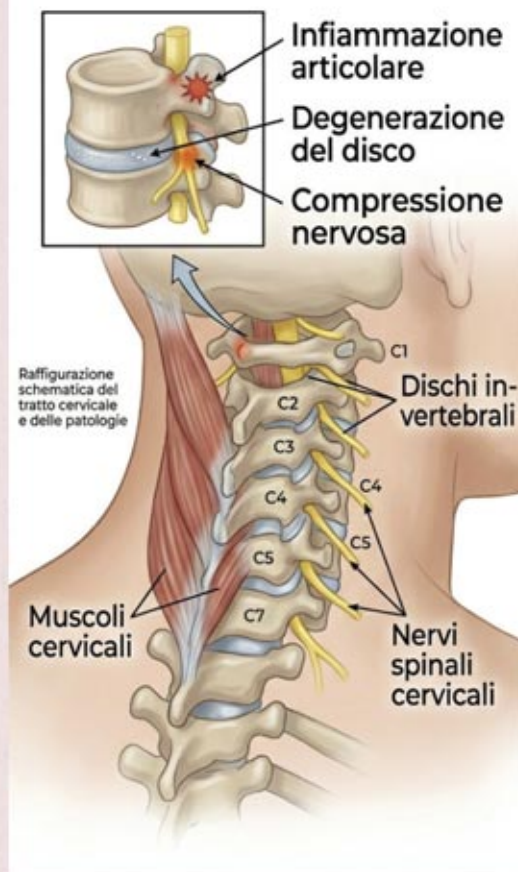
Le cause più frequenti di dolore alla spalla comprendono:

- tendinopatie della cuffia dei rotatori
 - calcificazioni tendinee
 - borsiti
 - sindrome da conflitto subacromiale
 - tendinite del capo lungo del bicipite
- In questi casi il dolore aumenta spesso durante il movimento del braccio, in particolare:
- quando si solleva il braccio sopra la testa
 - nel vestirsi o svestirsi
 - nel prendere oggetti da uno scaffale
 - nel compiere gesti ripetuti o attività lavorative manuali

Il dolore è quindi più direttamente legato al movimento della spalla che non alla posizione del collo.

ONDE D'URTO: UN ALLEATO PER I TENDINI DELLA SPALLA

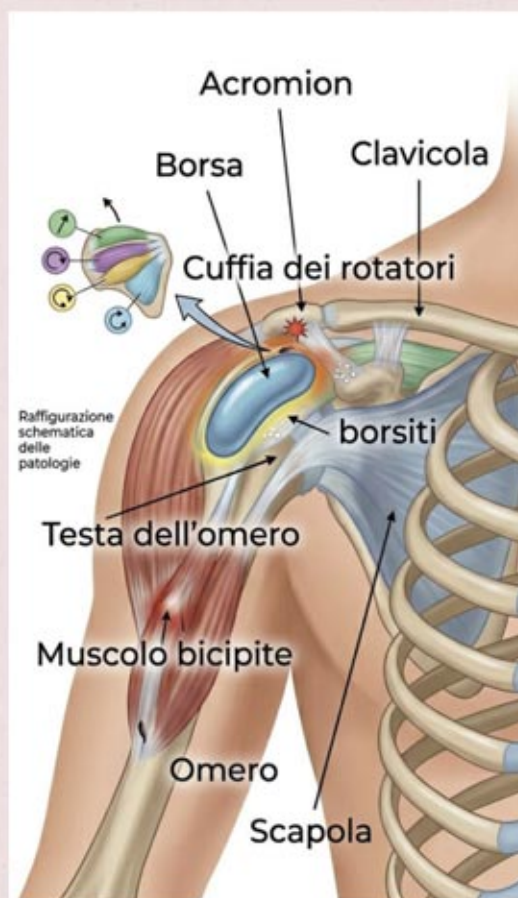
Per molte **patologie tendinee della spalla**, le **onde d'urto** rappresentano oggi una delle terapie con le migliori



Quando il problema è il collo

La colonna cervicale è formata da vertebre, dischi intervertebrali, articolazioni, muscoli e nervi. Tutte queste strutture possono andare incontro a sovraccarico, infiammazione o degenerazione e dare origine al dolore. Il dolore cervicale può manifestarsi con:

- rigidità del collo
- dolore che si irradia verso la spalla o il braccio
- cefalea
- formicolii o sensazione di intorpidimento
- limitazione dei movimenti



Quando il problema è davvero la spalla

La spalla è l'articolazione con la più ampia mobilità del corpo umano.

Proprio questa grande libertà di movimento la rende particolarmente esposta a lesioni e sovraccarichi.

Le cause più frequenti di dolore alla spalla comprendono:

- tendinopatie della cuffia dei rotatori
- calcificazioni tendinee
- borsiti
- sindrome da conflitto subacromiale
- tendinite del capo lungo del bicipite

COME INTERVENIAMO SUL RACHIDE CERVICALE

Dopo una valutazione osteo-chinesiologica accurata, il trattamento può comprendere:

1. Terapia Manuale



per migliorare la mobilità delle articolazioni cervicali

2. Tecniche di Rilassamento Muscolare



per ridurre tensioni e contratture

3. Tecarterapia



utile per diminuire dolore e contratture e favorire il recupero dei tessuti

4. Esercizi Terapeutici



per stabilizzare la colonna cervicale e prevenire le recidive

evidenze scientifiche.

Sono particolarmente indicate in presenza di:

- tendinopatie croniche
- calcificazioni della cuffia dei rotatori
- dolore persistente, resistente alle terapie tradizionali

Le onde d'urto stimolano i naturali processi di riparazione dei tessuti,

migliorano la vascolarizzazione e favoriscono la riduzione del dolore, senza ricorrere a procedure invasive.

PERCHÉ LA VALUTAZIONE BIOMECCANICA È FONDAMENTALE

Un dolore localizzato nella

stessa zona può avere **origini completamente diverse**:

- collo
- spalla
- oppure entrambe le strutture contemporaneamente

Per questo motivo non esiste una terapia valida per tutti.

Una **valutazione specialistica biomeccanica** permette di capire se il problema nasce dal rachide cervicale, dalla spalla o da entrambi, e di impostare un percorso riabilitativo davvero personalizzato. Curare solo il sintomo senza individuare la causa significa spesso ottenere un beneficio temporaneo. Individuare e trattare la **vera causa** del dolore, invece, aumenta le probabilità di risolvere il problema e tornare alle proprie attività quotidiane senza dolore.



www.centrobernstein.it

FITNESS PROMOZIONE ESTATE

Abbonamento
6 mesi
200,00 euro
iscrizione
15,00 euro

Verona
Domegliara

Rana Verona: un roster esperto per sognare in grande



RANA VERONA

Zingel	Sani	
Cortesia	Christenson	
Scanferla	Glatz	
Motta Paes	Anzani	
Vitelli	Buchegger	
Staforini	Mozic	Head Coach
Keita	Andreoli	Soli

Prima la crescita. Poi l'ambizione. Il primo trofeo. Adesso è tempo di fare la voce grossa e provare a strappare lo scettro alla corazzata Perugia. Sono queste le premesse che accompagnano l'impegnativa **stagione 2026/2027 di Rana Verona.**

La squadra scaligera, che lo scorso anno ha assaporato il gusto del successo con la trionfale campagna in Coppa Italia, si è sciolta sul più bello nelle semifinali scudetto, sotto i colpi di Civitanova.

La società veronese, in vista di un'annata che la vedrà protagonista in **Campionato, Coppa**

Italia, Supercoppa italiana e, per la prima volta nella sua storia, in anche in Champions League, si è mossa sul mercato per consegnare a coach **Fabio Soli** un roster completo e di alto livello anche nelle seconde linee.

In uscita pesa sicuramente la partenza dell'opposto brasiliano **Darlan Souza**, ceduto all'Halkbank Ankara. Lo schiacciatore brasiliano, nonostante alcuni passaggi a vuoto e l'incostanza del proprio rendimento, si è dimostrato uno dei giocatori più esplosivi e potenti della lega, capace, se ispirato, di trascinare la squadra gialloblù.

Hanno salutato Verona anche i liberi **Francesco D'Amico** (Padova) e **Pietro Bonisoli** (Brescia), il palleggiatore **Uros Planinsic** (Ach Lubiana) e il centrale **Aleksandar Nedeljković** (Trento). A loro si sono aggiunti nelle ultime ore l'opposto Fabrizio Gironi (Repubblica Ceca) e il veronese classe 2005 **Marco Valbusa** (in prestito Palmi).

Guardando al mercato in entrata, gli scaligeri hanno scelto profili di grande esperienza da affiancare allo spropositato talento di giovani come **Noumory Keita** (che ha prolungato il

NEW PLAYER

PAUL BUCHEGGER
OPPOSTO



contratto in gialloblù fino al 2029), capitano **Rok Mozic** e **Francesco Sani**. Il sostituto designato di Darlan sarà l'opposto austriaco classe 1996 **Paul Buchegger**, 30enne dall'importante esperienza internazionale e che conosce a memoria la SuperLega, essendo arrivato in Italia undici anni fa e che ha vestito le maglie di Holding Graz (austriaca), Bühl (tedesca), Ortona, Ravenna, Monza, Modena, Spor Toto, Callipo, Catania e Modena, dove si è confermato tra gli opposti più affidabili del campionato italiano.

La batteria di **centrali** sarà tutta italiana: oltre ai confermati **Lorenzo Cortesia**, **Marco Vitelli** ed **Aidan Zingel**, torna a Verona **Simone Anzani**, già in gialloblù dal 2013 al 2017.

L'amatissimo veterano della Nazionale azzurra proviene, come Buchegger, da Valsa Group Modena. Vestiranno la maglia di Rana Verona anche due ragazzi che potranno garantire un ottimo rendimento anche dalla panchina: da Monza arriva il libero padovano classe 1998 **Leonardo Scanferla**. Il vice **Christenson** sarà invece **Kellian Motta Paes**, palleggiatore francese di 24 anni che ha disputato l'ultima stagione con il Cannes. Come affermato dal presidente **Stefano Fanini**, la società veronese

RANA
VERONA

REGULAR SEASON 2026-27

OTTOBRE '26

18 CIVITANOVA 🏠
25 MONZA ✕

NOVEMBRE '26

1 MODENA ✕
4 MILANO 🏠
8 PIACENZA ✕
22 CUNEO ✕
29 TRENTO 🏠

DICEMBRE '26

2 PORDENONE 🏠
6 PERUGIA ✕
13 PADOVA 🏠
20 CISTERNA 🏠
26 CIVITANOVA ✕

GENNAIO '27

3 TRENTO ✕
10 MODENA 🏠
13 PORDENONE ✕
17 CUNEO 🏠
24 MILANO ✕
31 PERUGIA 🏠

FEBBRAIO '27

14 PADOVA ✕
21 MONZA 🏠
24 CISTERNA ✕
28 PIACENZA 🏠



NEW PLAYER

SIMONE ANZANI
CENTRALE



RANA
VERONA

CEV CHAMPIONS LEAGUE
2026-27

DICEMBRE '26

8-10 TOURS VB



GENNAIO '27

5-7 WINNER CL 3RD ROUND



19-21 BOGDANKA LUK LUBLIN



26-28 WINNER CL 3RD ROUND



FEBBRAIO '27

9-11 TOURS VB



17 BOGDANKA LUK LUBLIN



riparte dalle solide basi costruite negli ultimi anni, con la consapevolezza di poter competere ad alti livelli ma mantenendo i piedi ben piantati per terra.

In settimana inoltre sono stati sorteggiati i gironi della prossima **CEV Champions League**.

Gli scaligeri, alla prima avventura nella massima competizione continentale, sono stati inseriti nel Girone E, pescando Tours VB, storica squadra francese vincitrice di dieci campionati, Bogdanka LUK Lublin, vicecampionessa del campionato polacco e una tra le due vincitrici del terzo round preliminare.

Sorteggiato inoltre ieri, giovedì 16 luglio, a Bologna il calendario del **campionato 2026/2027 di SuperLega** che vedrà Rana Verona esordire il **18 ottobre contro la Cucine Lube Civitanova** tra le mura amiche. La prima sfida con i campioni d'Italia di Perugia è in programma il 6 dicembre al PalaBarton.

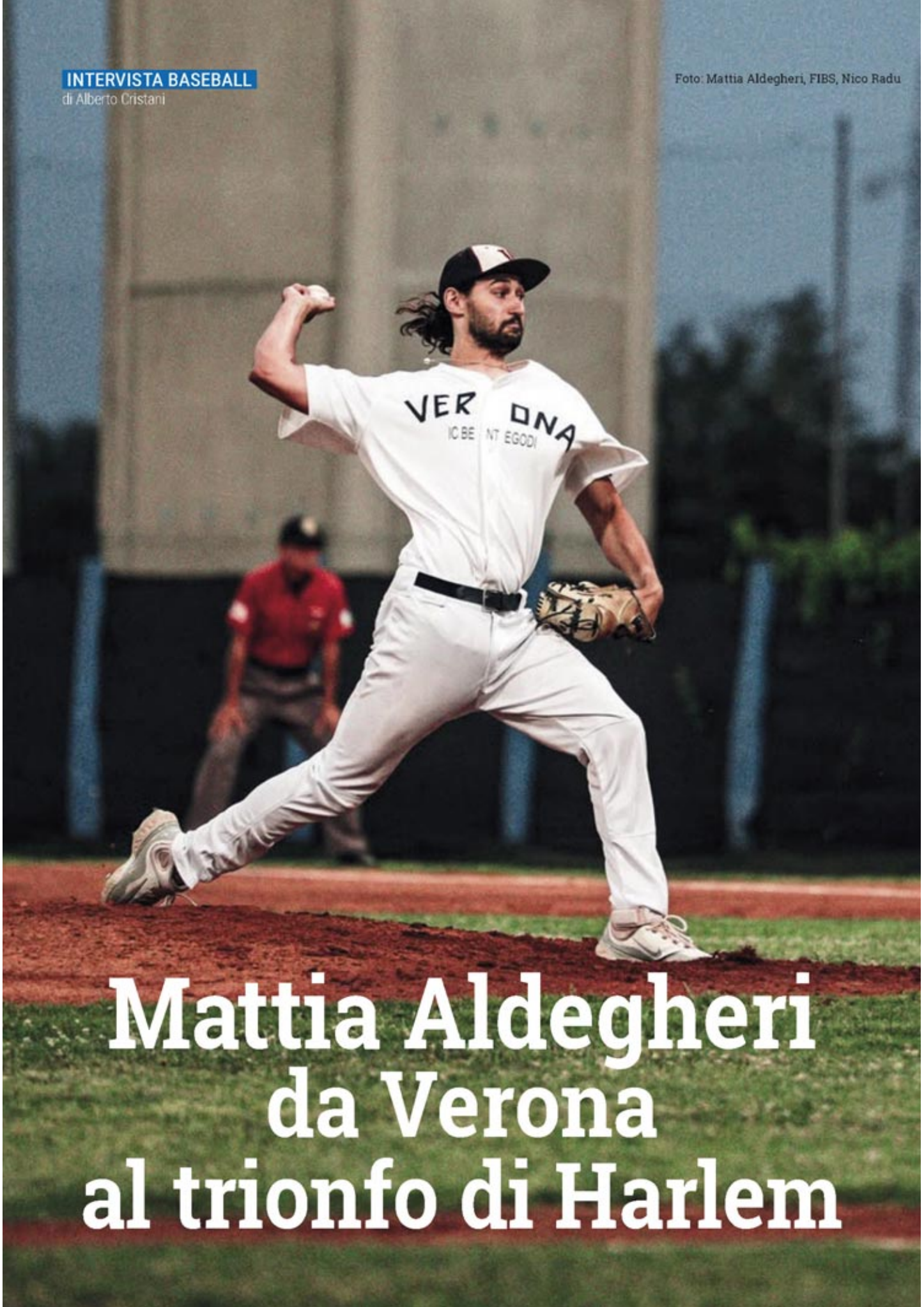
La squadra inizierà la propria preparazione intorno a **metà agosto**, in attesa che i top player tornino alla base dagli impegni con le rispettive nazionali.

Coach Soli può essere soddisfatto: non resta che continuare a lavorare per scrivere altre pagine memorabili della storia della pallavolo scaligera.

INTERVISTA BASEBALL

di Alberto Cristani

Foto: Mattia Aldegheri, FIBS, Nico Radu



Mattia Aldegheri da Verona al trionfo di Harlem

Veronese, classe 1998, battitore del Verona Baseball e protagonista con la Nazionale italiana, **Mattia Aldegheri** è uno dei volti di un movimento che vive un momento d'oro. Reduce dal successo storico all'Harlem Baseball Week in Olanda, dove l'Italia ha battuto tre volte i padroni di casa fino al trionfo in finale, Mattia ci racconta un baseball che non è solo risultato, ma cultura sportiva, metodo e visione.

Al centro c'è la costruzione di un gruppo unito, la crescita della visibilità, il ruolo dei giovani e il percorso del Verona Baseball in Serie A Silver: l'obiettivo non è solo vincere, ma creare qualcosa che resti nel tempo, dentro e fuori dal campo.

MATTIA, PARTIAMO DAL SUCCESSO STORICO DELLA NAZIONALE ALL'HARLEM BASEBALL WEEK LO SCORSO 5 LUGLIO: CHE SIGNIFICATO HA PER VOI QUESTA VITTORIA?

È stata una grande soddisfazione. Abbiamo disputato un gran torneo, battendo tre volte gli olandesi, l'ultima in finale, ed è un segnale importante. Non è solo un trofeo, ma la conferma che stiamo seguendo il percorso giusto e che il lavoro di questi mesi dà frutti concreti. Ci ha dimostrato che stiamo costruendo qualcosa di solido in vista del nostro obiettivo principale: la **qualificazione olimpica per Los Angeles 2028**, un traguardo enorme e motivante, punto di arrivo ma anche di ripartenza per tutto il baseball italiano.

DA DOVE NASCE QUESTO PERCORSO?

È iniziato con l'arrivo di **Francisco Cervelli** sulla panchina azzurra. Ha messo basi importanti puntando sull'unione del gruppo, in campo e fuori. Non si è concentrato solo sulla tecnica: ha lavorato su come vivere insieme questo sport, giorno per giorno. Abbiamo passato molto tempo insieme oltre partite e allenamenti, creando un legame fatto di fiducia e responsabilità. Prima dell'Europeo il lavoro è stato proprio farci sentire squadra in ogni situazione, anche quando le cose non vanno bene. A fine anno ci aspetta la qualificazione a un

torneo con le migliori sedici squadre al mondo, tappa chiave verso l'Olimpiade: vogliamo arrivarci con un'identità di gruppo ancora più forte e un progetto chiaro, non solo partite da giocare.

PERÒ C'È ANCHE TALENTO IN QUESTA NAZIONALE...

Certo, il talento c'è e conta, ci mancherebbe. Però prima di Cervelli mancava una vera colla che tenesse insieme queste qualità. Ora sentiamo di essere vicini: se uno sbaglia, il compagno è subito lì a sostenerlo; se qualcuno ha un turno negativo o commette un errore, c'è chi lo copre e gli dà fiducia. Questo cambia il modo di reagire alle





difficoltà e alla pressione. La forza del gruppo è diventata quasi più importante del talento del singolo, che rimane fondamentale ma dentro un contesto coeso. All'Harlem Week sono tornati anche alcuni veterani: si sono amalgamati benissimo e hanno percepito questo cambio di atmosfera. Il fatto che chi ha più esperienza si riconosca in questa direzione è un segnale forte della credibilità del progetto.

LA VISIBILITÀ DEL BASEBALL ITALIANO STA CRESCENDO...

Sì, ed è una bella soddisfazione. Anche i risultati dei ragazzi del Classic a inizio anno hanno aiutato molto, portando più attenzione sui campionati e sulla Nazionale. Cervelli ci ripete che la nostra realtà può avere molti più occhi addosso, e che dipende da noi farci vedere nel modo giusto. Se lavoriamo bene, arrivano risultati e visibilità. Viviamo la Nazionale anche come occasione per far conoscere di più il baseball: ciò che facciamo sul diamante può aiutare tutto il movimento, dai bambini alle società di base. Negli ultimi mesi se ne parla di più, ci sono più articoli, passaggi televisivi, curiosità. Questo ci motiva: sentiamo di poter contribuire alla crescita di uno sport che amiamo e che può essere sempre più seguito.

ANCHE DETTAGLI PICCOLI (vedi la macchina del caffè espresso in panchina durante la World Baseball Classic n.d.r.) SEMBRANO CONTARE...

Esatto. Sono piccoli elementi che, messi insieme, costruiscono identità e rendono l'ambiente riconoscibile. La "genialata" del caffè espresso, che può sembrare folklore, è in realtà un momento che cementa il gruppo e crea immagini e racconti intorno alla Nazionale. È un lavoro a 360 gradi: abitudini condivise, attenzione fuori dal campo, cura dei particolari, comunicazione. Tutto dà più forza al baseball italiano e ci fa sentire parte di qualcosa di speciale, con un sapore molto italiano anche nel modo di vivere la squadra.

TUO FRATELLO SAMUELE È PROTAGONISTA IN MAJOR LEAGUE; CHE GIOCATORE È?

È uno dei miei giocatori preferiti. In teoria dovresti essere tu il tuo riferimento, ma lui è davvero da ammirare. Fin da bambino ha avuto un'attitudine grandiosa: si è dato come obiettivo la Major League e ha costruito ogni passaggio per arrivarci. È serio, preciso, professionale: anche in inverno segue il suo programma al dettaglio, sa cosa deve fare e cosa deve mangiare. Non si è fermato nemmeno dopo essere arrivato dove

voleva: continua a migliorarsi e ad aggiungere dettagli al suo gioco.

PER ME È UN ESEMPIO QUOTIDIANO E UNA GRANDE FONTE DI ISPIRAZIONE. PERCHÉ TU NON SEI ARRIVATO DOVE È ARRIVATO SAMU?

Probabilmente perché abbiamo caratteristiche e scelte diverse. Sam è mancino, e nel baseball questo incide molto, soprattutto in certi ruoli. Inoltre, lui ha fatto scelte totalmente orientate allo sport, fin da subito, mettendo tutto il resto in secondo piano. Io sono sempre stato molto attaccato al baseball, non ho mai saltato un allenamento, ma non mi sono dato un obiettivo così netto. L'ho vissuto con serietà, ma con un percorso più aperto, meno focalizzato su un solo traguardo. Ognuno ha fatto il suo cammino: sono orgoglioso del suo percorso in Major League e del mio tra Verona e Nazionale, **due modi diversi di vivere la stessa passione.**

GUARDANDO AL CAMPIONATO, IN SERIE A SILVER IL VERONA BASEBALL È PROTAGONISTA...

Sì, stiamo facendo discretamente bene. Siamo stati anche primi, ora siamo secondi. Abbiamo lasciato qualche partita per strada, ma è un calo fisiologico: quest'anno

giochiamo molte più gare, circa quaranta, e mantenere lo stesso ritmo è difficile. Le energie vanno gestite. Siamo partiti bene grazie al lavoro invernale sulla crescita tecnica e mentale. Non era scontato trovarci subito così in alto, ma è emersa la voglia di migliorare rispetto alle stagioni precedenti e la capacità di restare concentrati senza farsi condizionare dal singolo risultato. Il campionato finirà tra settembre e ottobre: c'è ancora tanta strada, ma i segnali sono incoraggianti.

È LA FILOSOFIA VERONA BASEBALL: AVANTI SENZA OSSESSIONE PER IL RISULTATO...

Sì. Non ci siamo posti un obiettivo secco tipo "vincere il campionato", perché sappiamo che prima bisogna creare una base. L'idea è migliorare ogni anno, anche solo di un passo, ma in modo continuo. Questo vale per i giovani, per l'ambiente, per l'identità della squadra. Vogliamo costruire qualcosa che aiuti chi arriva nuovo a inserirsi subito nel modo giusto. Prima degli obiettivi a breve termine, serve qualcosa che resti: una preparazione solida, uno stile riconoscibile, un'attitudine condivisa. Così un giovane capisce immediatamente come si lavora. È un investimento a lungo termine: l'obiettivo vero è un'identità forte per il Verona Baseball, dentro e fuori dal campo.



Francisco Cervelli, manager della Nazionale Italiana di Baseball

corrispondere un bambino in più sul diamante, magari scegliendo il baseball come alternativa agli sport più tradizionali.

CHE EFFETTO TI FA SAPERE GRAZIE AL VOSTRO LAVORO E ALLA VOSTRA PASSIONE IL BASEBALL ITALIANO STA DIVENTANDO UNO SPORT SEMPRE PIÙ DIFFUSO TRA I GIOVANI?

Fa molto piacere, perché significa che ciò che facciamo in campo ha un impatto anche fuori. Non è solo carriera personale, ma contribuisce a una **cultura sportiva**. Se avviciniamo anche solo un ragazzo in più al baseball, è già un bel successo: ogni nuovo volto è una piccola vittoria per il movimento. Sapere che il nostro impegno con la Nazionale e con il Verona può aiutare qualcuno a scoprire questo sport vale tantissimo. Vuol dire che il lavoro sul gruppo, sulle fondamenta e sulla visibilità non resta chiuso nel diamante, ma arriva alle persone, ai bambini, alle famiglie. È così che il **baseball può davvero crescere in Italia**, passo dopo passo, con la passione di chi lo vive ogni giorno.

IL BASEBALL SI STA DIFFONDENDO SEMPRE PIÙ TRA I BAMBINI...

Sì. Seguo ragazzi più piccoli e vedo un'attrazione crescente. Aiutano anche gli strumenti del gioco: la palla diversa, la mazza, il guantone affascinano e incuriosiscono. Sono elementi che fanno venire voglia di provare e spesso accendono una passione che cresce allenamento dopo allenamento. Dopo il Mondiale e con più visibilità in tv e sui giornali, molti ragazzi arrivano al campo dicendo di aver visto o letto qualcosa sul baseball. Questo dimostra che il movimento cresce e che la comunicazione fa la sua parte. Per noi è uno stimolo: sappiamo che a ogni buona prestazione può



La Nazionale italiana di baseball in festa dopo il successo di Harlem

Tuffatori della Fondazione Bentegodi protagonisti al Trofeo delle Alpi



Nella splendida cornice estiva della Canottieri Mincio di Mantova, sabato 4 e domenica 5 luglio si è svolto il tradizionale appuntamento con il **Trofeo delle Alpi**, la gara dedicata alle squadre del Nord Italia più importante dopo i campionati italiani.

La squadra Veronese della Bentegodi ha portato in gara ben 17 atleti, con successi davvero significativi.

Doppio oro a testa per **Daniel Prutean** (2014), ristabilito dopo l'infortunio, per la garanzia **Benedetta Manfrin** (2014) stabilmente in nazionale italiana, e per **Manuel Cazzola**, classe 2017 nuova

promessa emergente in casa Bentegodi, che assieme a **Ginevra Dorigato** (2017) rappresentano i due categoria C3 più forti del nord Italia. Ottime prove per **Emma Passarini** (2014), **Sofia Vittoria Carta** (2017) e per **Elisa Azzolini** (2015), sempre a medaglia. Preziosa la partecipazione per **Francesco Stecco**, **Ambra Rinaldi**,

Viola Beghini, **Ginevra Albertini**, **Teresa Sussi**, **Vittoria Isotta Paulicelli**, **Isabel Sgró**, alle loro primissime esperienze di gara dove hanno ben figurato al cospetto di atleti più esperti. Ciliegina sulla torta il ritorno alle gare per la Bentegodi per **Cecilia Bragantini** che attualmente frequenta il college americano di East Carolina, sempre in splendida forma, oro con una gara di sostanza molto regolare nella categoria senior. Non potrebbe che essere raggiante coach Giacometti: "Vedere tutta la squadra così unita così entusiasta nell'affrontare l'impegno della gara mi rende orgoglioso e consapevole di aver dato un imprinting importante a questi giovani ragazzi, specie in un'epoca dove il sacrificio è sempre più bypassato da distrazioni mediatiche a mio avviso davvero nocive. Poi di conseguenza arrivano i risultati, ma li ritengo meno importanti rispetto a quello che da a livello umano e di crescita lo sport agonistico".

Ottimo test in vista delle finali dei campionati italiani in programma a Riccione a metà luglio.

L'ASD Alpo Lepanto presenta la stagione 2025/2026



ASD Alpo Lepanto ha presentato ufficialmente la stagione sportiva 2025/2026 nel corso di una serata che ha riunito atleti, famiglie, partner, istituzioni e sostenitori presso Lepanto 2 Srl, main partner della società.

Nel corso dell'evento sono state presentate la **Prima Squadra**, l'**Under 19** e l'**Under 18 maschile**, insieme al nuovo progetto del Settore **Femminile**, una delle iniziative più significative nella storia recente del club.

Ad aprire la serata è stato il Presidente **Andrea Pozzerle**, che ha ribadito la volontà della società di continuare a crescere senza perdere la propria identità.

"L'Alpo è una società che dal 1956 cresce grazie alle persone. L'avvio del Settore Femminile non rappresenta semplicemente la nascita di una nuova squadra, ma un'evoluzione naturale della nostra storia. Vogliamo offrire anche alle ragazze del territorio la possibilità di vivere gli stessi

valori che hanno accompagnato generazioni di atleti: appartenenza, rispetto, inclusione e senso di comunità."

Il nuovo progetto femminile nasce con l'obiettivo di creare un percorso condiviso tra Prima Squadra e Under 19, **offrendo alle ragazze un ambiente organizzato**, sano e orientato alla crescita sportiva e personale.

A presentare il progetto è stato il Responsabile del Settore Femminile Francesco Accordini, affiancato dalla Team Manager **Zoe Caneo**.

"Il nostro obiettivo non è semplicemente costruire una squadra competitiva. Vogliamo creare un ambiente nel quale ogni ragazza possa sentirsi accolta, valorizzata e protagonista del proprio percorso. Crediamo che il calcio sia uno straordinario strumento educativo e che i risultati più importanti siano quelli che si costruiscono mettendo al centro le persone."

Il progetto ha già raccolto un importante riscontro sul territorio: i primi Open Day organizzati dalla società hanno coinvolto oltre venti ragazze, confermando l'interesse verso una realtà che punta su inclusione, appartenenza e condivisione.

La serata ha rappresentato anche un importante momento di incontro tra il mondo dello sport e quello dell'impresa. La presenza di numerosi partner e rappresentanti delle istituzioni ha confermato il forte legame che l'ASD Alpo Lepanto ha costruito negli anni con il territorio. "Siamo profondamente grati" - ha sottolineato il presidente Pozzerle - "alle aziende che hanno scelto di credere nel nostro progetto. Per noi un partner non è semplicemente un marchio sulla maglia, ma una realtà che condivide valori, responsabilità





e una visione comune. Vogliamo continuare a creare una rete sempre più forte tra sport, imprese e territorio, perché siamo convinti che una comunità cresca quando ognuno mette a disposizione competenze, idee e passione."

Nel suo intervento conclusivo, il Presidente ha ribadito la direzione intrapresa dalla società:

"Questa presentazione non rappresenta soltanto l'inizio di una nuova stagione. È la conferma del percorso che abbiamo scelto di intraprendere come società. Continueremo a investire nei giovani, nelle famiglie e nelle relazioni, perché crediamo che il calcio possa essere uno strumento capace di educare, unire e creare valore per tutto il territorio." La serata si è conclusa con un momento conviviale tra atleti, dirigenti, partner e sostenitori, confermando lo spirito che da sempre contraddistingue l'ASD Alpo Lepanto.

Con una storia lunga quasi cinquant'anni e uno sguardo rivolto al futuro, l'Alpo continua il proprio cammino con l'ambizione di essere molto più di una società sportiva: una comunità capace di unire persone, famiglie, imprese e istituzioni attorno a un progetto condiviso.



Sport paralimpico: welfare e inclusione per il Veneto

In Veneto lo sport paralimpico sta vivendo una fase di crescita strutturata, fatta di accordi istituzionali, progettualità concreta e una nuova attenzione culturale al tema dell'inclusione.

Al centro di questo percorso c'è **Davide Giorgi**, presidente del **Comitato Italiano Paralimpico Veneto**, che sta lavorando per trasformare il movimento paralimpico in un vero pilastro del welfare regionale: dalla collaborazione con Regione, INPS, INAIL e università, fino al sostegno diretto alle società e agli atleti sul territorio. In questa intervista, Giorgi racconta come il CIP Veneto sta costruendo reti, strumenti e opportunità perché lo sport diventi, per le persone con disabilità, una possibilità reale e accessibile.

PRESIDENTE GIORGI, COME STA ANDANDO QUESTO FINALE DI STAGIONE SPORTIVA DEL CIP VENETO?

Molto bene. L'anno sportivo sta finendo, ma sta finendo "col botto": tra giugno e luglio abbiamo avuto moltissime manifestazioni in tutta la regione. È il segno che il movimento è ancora molto vivo. Inoltre, **stiamo programmando la stagione sportiva del prossimo anno e si stanno concludendo moltissimi eventi**. Ogni settimana ci sono manifestazioni nei comuni e grandi eventi che vogliono la presenza del mondo paralimpico. È un segnale culturale molto bello.



Il presidente CIP Veneto Giorgi (a destra) con il Presidente della Regione Veneto Alberto Stefani

Noi cerchiamo di esserci, sostenere le società sportive, fornire strumenti e supporto. E contemporaneamente stiamo chiudendo accordi importanti con gli enti.

QUESTI EVENTI ITINERANTI NON SONO SOLO FESTE, HANNO ANCHE UN RUOLO DI INFORMAZIONE SUL TERRITORIO...

Certo, sono momenti fondamentali per il CIP Veneto e per rendere visibile un movimento che spesso non è conosciuto, soprattutto dalle famiglie che hanno una persona con disabilità in casa. Sono l'occasione per **una comunicazione precisa** sulle opportunità che il territorio offre,

anche attraverso i nostri campioni che hanno ottenuto risultati a livello nazionale. In più ci permettono di fare il punto con sindaci e assessori su accessibilità degli impianti e sviluppo del movimento paralimpico nei loro comuni. Hanno più funzioni, e le considero sempre più strategiche.

PERCHÉ, SECONDO LEI, LO SPORT PARALIMPICO NON HA ANCORA LA VISIBILITÀ CHE MERITA?

È un problema di comunicazione, di attrattività, di cultura sportiva? Non è un problema di attrattività del movimento, ma di organizzazione. Finché eravamo una federazione del CONI, eravamo un po' nell'ombra, senza una nostra

struttura autonoma. **Dal 2017 il Comitato Italiano Paralimpico è ente pubblico**, paritario al CONI: questo ci dà la possibilità di costruire una nostra organizzazione e lavorare quotidianamente sul movimento. Ora dobbiamo crescere come dirigenza, avere una visione più manageriale e costruire reti territoriali e nazionali. Il nostro è un lavoro trasversale: rappresentiamo un pezzo di welfare nazionale, perché l'attività motoria per le persone con disabilità entra nelle politiche di istruzione, sociali e sanitarie. Per farlo servono competenze e relazioni strutturate con università, Ministero dell'Istruzione, Regione, INPS, INAIL.

SUL PIANO CONCRETO, QUALI ACCORDI AVETE GIÀ MESSO IN CAMPO IN VENETO?

Dall'inizio del mio mandato ho chiuso una convenzione con l'INPS, ho rinnovato l'accordo con l'INAIL, ho stretto convenzioni con tutte e tre le università del Veneto e abbiamo lavorato per ottenere una convenzione con la Regione. Sono enti fondamentali per noi: inserirci nelle politiche sociali e sanitarie regionali significa farci conoscere dal nostro utente finale, la persona con disabilità.

LEI DICE CHE LA CULTURA DELL'INCLUSIONE C'È GIÀ. COSA MANCA ALLORA PER FARE UN VERO SALTO DI QUALITÀ?

Manca la progettualità messa a terra. La sensibilità e la cultura ci sono, soprattutto negli amministratori. Noi dobbiamo saper costruire progetti concreti e creare le condizioni per realizzarli. **Sto creando un gruppo di lavoro, una squadra giovane**, capace di relazionarsi con gli enti e di progettare iniziative da mettere poi a disposizione delle associazioni: reclutamento di nuovi praticanti, avviamento all'attività sportiva, continuità delle attività, formazione dei tecnici, sostegno alle spese delle società. Le risorse ci sono, ma vanno organizzate e spese in modo efficace.

DI COSA HANNO PIÙ BISOGNO OGGI GLI ATLETI PARALIMPICI?

Prima di tutto di ausili, poi di continuità e opportunità. Molti devono arrangiarsi nel trovare i

tecnici adeguati, il fisioterapista con la giusta sensibilità, il medico che li segue, i professionisti della nutrizione e della preparazione fisica, lo psicologo. Se parliamo di atleti di alta intensità, non necessariamente di altissimo livello, chiedono strumenti che li assicurino sulla adeguatezza dell'attività rispetto alla loro patologia. La voglia di fare sport è enorme: lo sport paralimpico offre ambienti piacevoli, la possibilità di girare la regione, il Paese, il mondo. Ma per essere all'altezza delle competizioni bisogna essere preparati, e servono i giusti supporti. Oggi li stiamo costruendo con le ASL e i servizi territoriali.

NEGLI ULTIMI ANNI MOLTI ATLETI HANNO INIZIATO A RACCONTARE LA PROPRIA STORIA.

QUANTO È IMPORTANTE QUESTO ASPETTO?

È essenziale. Gli atleti paralimpici hanno capito che devono raccontarsi, perché le loro storie fanno capire davvero cosa c'è dietro questo mondo. Nella disabilità ha un valore ancora maggiore: la nostra presenza nei media è ancora limitata, ci si vede in TV soprattutto ogni quattro anni, alle Paralimpiadi. **Se vogliamo arrivare nelle case delle persone, dobbiamo costruire noi le occasioni. Attraverso le gesta sportive**, ma anche la consapevolezza che le attività sono tante e possibili nel proprio territorio, trasmettiamo un messaggio forte: "si può fare".

Questo messaggio lo dà soprattutto chi lo sport lo pratica già. Mettere in contatto gli atleti con chi ancora non fa attività diventa un'occasione fondamentale di motivazione e inclusione.

A PROPOSITO DI ACCORDI, CI PUÒ ANTICIPARE QUALCOSA SULLA REGIONE VENETO?

La scorsa settimana abbiamo chiuso accordi molto importanti. La Regione sta facendo uno degli investimenti più significativi di sempre nei confronti del Comitato Paralimpico. Attraverso l'attività fisica adattata e voucher per le attività sportive, daremo la possibilità a molte persone che non hanno mai avuto accesso all'attività motoria e sportiva di iniziare, tramite le nostre associazioni. **Si sta investendo molto anche sulla comunicazione** di queste opportunità. Il comparto sociale e quello sanitario, dove ora è inserito lo sport, non solo ci credono, ma stanno mettendo risorse. Misureremo gli effetti entro fine anno: il **Presidente Stefani** ci ha già promesso ulteriori investimenti. Siamo molto soddisfatti del lavoro che stiamo facendo. Questo importante accordo verrà presentato ufficialmente a settembre in conferenza stampa. Sarà l'occasione per illustrare nel dettaglio la convenzione e le nuove opportunità per il movimento paralimpico e per le persone con disabilità sul territorio.



Mondiali di scherma 2026: dai Italia, stupiscici!

Sarà sicuramente la Nazionale da battere. Nella storia della scherma **l'Italia ha vinto più di tutti a livello mondiale:**

376
MEDAGLIE

di cui
124 ORI
113 ARGENTI
139 BRONZI



Simone Mencarelli

La squadra azzurra – fioretto, sciabola e spada femminile e maschile – dopo una grande Coppa del Mondo e un ottimo Europeo, proverà a misurarsi dal **22 al 30 luglio nel nuovo grande appuntamento di Hong Kong**, cercando di migliorare il risultato dei sei podi dell'ultimo Mondiale di Tbilisi.

E sarà un'Italia che farà di tutto per conquistare nuove medaglie, come sottolinea il presidente

Luigi Mazzone: "È il più importante evento internazionale della stagione agonistica. Vogliamo provare a migliorare i risultati dell'ultimo Mondiale, veniamo da una bella stagione. Il nostro è un grande movimento, con tradizione e risultati, che guarda contemporaneamente all'alto livello, all'attività giovanile, alla promozione dello sport e all'impegno sociale che portiamo avanti sul

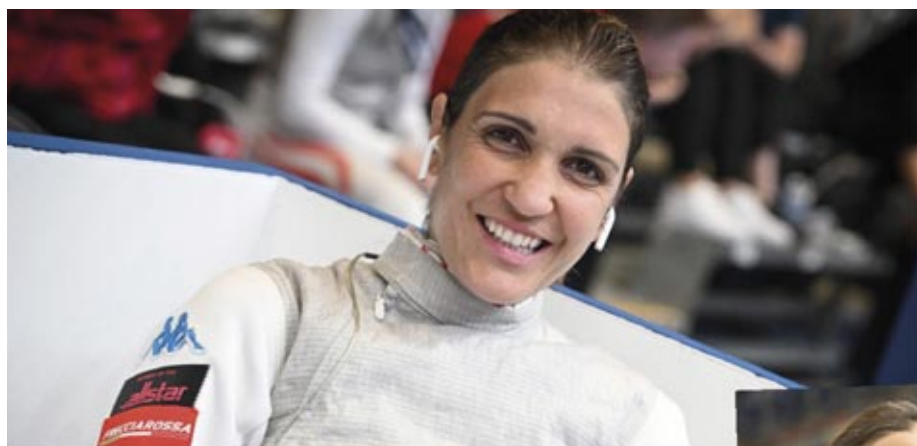


Presidente Federschermata Luigi Mazzone

fronte dell'inclusione".

L'età media è di 26 anni per un gruppo azzurro in cui si mescolano le storie di esordienti e giovani di belle speranze con quelle dei "miti" delle pedane, come le veterane e campionesse **Arianna**

Errigo – al suo 14° Mondiale, con 23 medaglie – e Rossella Fiamingo, alla sua 11ª kermesse iridata e due volte campionessa del mondo individuale. Tra le protagoniste ci sarà certamente l'olimpionica della spada **Alberta Santucci**: "Mi avvicino al Mondiale dopo una stagione davvero eccellente, da numero 2 del ranking internazionale, per giocarmi tutte le carte e far fruttare il grande lavoro svolto. Anche nella gara a squadre, con le mie compagne, puntiamo a conquistare qualcosa d'importante". Tra gli uomini, chi punta a una medaglia è il neocampione europeo **Simone Mencarelli**, uno dei debuttanti: "Il doppio oro conquistato agli Europei francesi di Antony (individuale e a squadre n.d.r.) mi



Arianna Errigo

Rossella Fiamingo



Mariella Viale

ha dato grande consapevolezza. L'emozione per l'esordio iridato è tanta, ma altrettanta è la voglia di far bene. L'Europeo ha dato a tutto il gruppo della spada maschile ancor più entusiasmo".

E infine, tra le più giovani, la ventunenne napoletana, la sciatrice **Mariella Viale**: "Sono pronta a vivere la mia seconda avventura al Mondiale. Un anno fa ero ancora Under 20, ora ho maggiore

esperienza e un grande desiderio di dimostrare, sia individualmente che nella prova a squadre, la bontà del lavoro che stiamo svolgendo. Il mio sogno? Portare una medaglia olimpica, sarebbe la prima per la sciatrice femminile. Forse è più che un sogno".

L'ultima battuta al capo delegazione in Cina, vicepresidente vicario della FIS **Daniele Garozzo**: "Arriviamo al Mondiale con un bellissimo mix di

gioventù ed esperienza, un'età media di 26 anni e mezzo e tutte le ambizioni, ma anche le possibilità, di fare ancor meglio di un anno fa a Tbilisi, dove conquistammo cinque medaglie. Veniamo dalla vittoria nel medagliere agli Europei e vogliamo lottare al vertice anche al Campionato del Mondo".



**FENCING WORLD
CHAMPIONSHIPS**

**22-30 JULY 2026
HONG KONG, CHINA**





ItalBasket a Folgaria per il Training camp 2026

di Andrea Etrari

La Nazionale maschile di basket torna sull'Alpe Cimbra per il tradizionale training camp estivo. Dal **10 al 20 agosto 2026**, gli Azzurri saranno a Folgaria per preparare i prossimi impegni

internazionali, legati al percorso di qualificazione ai Mondiali 2027. Gli atleti, guidati dal CT Luca Banchi, alloggeranno presso il Golf Hotel e si alleneranno al Palazzetto dello Sport di Piazzale Nazioni

Unite, con **sessioni aperte al pubblico** (orari in aggiornamento). A chiudere il ritiro sarà la **Trentino Basket Cup**, giunta alla dodicesima edizione: l'Italia affronterà l'Estonia **sabato 22 agosto alle ore 19.30** alla BTS

Arena. Un appuntamento imperdibile per tifosi e appassionati, che segna il ritorno degli Azzurri a Trento.

Il ritiro conferma ancora una volta il forte legame tra la Federazione Italiana

Pallacanestro e il Trentino, con l'Alpe Cimbra che si afferma sempre più come destinazione ideale per la preparazione di grandi eventi sportivi, grazie a strutture di qualità, natura e accoglienza d'eccellenza. Organizzato da: Federazione Italiana Pallacanestro in collaborazione con Trentino Marketing, APT Alpe Cimbra e Blu Hotels.



Il veronese Jacopo Bertoncini in B con il Dany Basket Quarrata

di Andrea Etrari

Lil Dany Basket Quarrata (Serie B Nazionale) ha annunciato l'accordo per la stagione 2026/27 con il veronese **Jacopo Bertoncini**, ala grande di 204 cm, classe 2006.

Jacopo è cresciuto nei settori giovanili di **Villafranca**, **Scaligera Verona** e Blu Orobica Bergamo, con la quale ha affrontato anche il campionato di Serie B Interregionale.

Nelle scorse due annate ha militato nelle file dell'Under 19 Eccellenza della Vis 2008 Ferrara, con la quale ha

chiuso al secondo posto le ultime Finali Nazionali di categoria. Per lui anche un'esperienza al CVD Casalecchio, in Serie C. Recentemente Jacopo è stato convocato per il raduno della Nazionale Italiana Under 21 Maschile 3x3.

"Mi hanno descritto il Dany Basket" – **spiega Bertoncini** – "come una vera e propria famiglia: l'ideale per crescere. Dopo aver parlato con coach Barsotti, che mi ha fatto un'ottima impressione, ho capito che Quarrata poteva essere la sfida giusta per me. Avevo bisogno di uscire dalla mia comfort zone. Lavorerò duro ogni giorno per guadagnarli minuti in campo. Sono molto felice e non vedo l'ora di cominciare.

Pallamano Dossobuono, diario di un sogno



La Pallamano Olimpica Dossobuono chiude al quarto posto le **Finali Nazionali U14F** disputate dall'8 al 11 luglio tra Misano Adriatico, Riccione e Pesaro, superando ogni tipo di aspettativa della vigilia e ritagliandosi il ruolo di sorpresa della manifestazione.

Per dare una dimensione dell'impresa portata a termine dalle ragazze guidate da **Carlo Nordera**, bisogna riavvolgere il nastro: Dossobuono chiudeva lo scorso 24 maggio al terzo posto, alle spalle di Mestrino e Oderzo, un campionato U14F di Area 3 Veneto - FVG oltre le aspettative, iniziato con tante incognite e tanti nuovi ingressi di ragazze al primo anno di attività.

Il terzo posto in Area 3 non prevede un posto alle Finali Nazionali: nelle

settimane successive Dossobuono riceve una Wild Card con la quale poter entrare a far parte tra le 16 squadre del massimo palcoscenico italiano alle Finali Nazionali che assegnano lo Scudetto. L'obiettivo iniziale è quello di giocare partite di alto livello che possano permettere alla squadra di compiere un salto di qualità dal punto di vista sportivo, oltre che compattare il gruppo squadra.

Dossobuono parte, dunque, in fase di sorteggio dalla quarta e ultima fascia, venendo inserita in un girone di ferro insieme alle campionesse in carica e grandi favorite altoatesine del Laugen (1° classificata nel girone più competitivo d'Italia) oltre a Camerano (2° classificata in un Area 6 molto competitiva come Marche-Abruzzo-

Angela Fernando

Molise) e Marsala (1° classificata in Sicilia, altro storico movimento di grande prestigio nella pallamano). L'avventura in Romagna mette subito davanti alle ragazze giallorosse l'avversario più difficile, che a conti fatti si rivela un vantaggio per rompere il ghiaccio e tenere aperti i giochi nel girone. Martedì mattina Laugen domina il primo incontro a Riccione vincendo 37-21. A quel punto **Dossobuono in poche ore si deve ricompattare per viaggiare nel pomeriggio verso Pesaro** per una sfida già decisiva con Camerano: la formazione marchigiana, dopo aver vinto al mattino contro Marsala, può chiudere i conti, mentre Dossobuono deve vincere per rimanere in vita nel girone. La gara di Pesaro è perennemente punto a punto,



Arianna Calderer

snervante e tirata: Dossobuono sembra prima poter prendere in mano la gara nel secondo tempo, ma a metà frazione una serie di ingenuità permettono a Camerano di salire sul +3. Davanti al baratro Dossobuono reagisce, ma la risalita è lenta ed il cronometro scorre inesorabile: il pareggio arriva a 3' dal termine, Camerano si riporta in vantaggio, ma la bilancia è praticamente piatta. Si decide tutto nel finale: Dossobuono segna il nuovo vantaggio a 50" dal termine, Camerano sbaglia dai 7 metri a 10" dalla fine. Dossobuono libera la tensione e si sblocca nel momento più importante della stagione. Vittoria per 27-26 e destino tra le proprie mani.

Sulle tribune di **Pesaro festeggia la vittoria di Dossobuono anche Marsala**, ancora in gioco nonostante gli zero punti in due partite perché la classifica recita un copione molto chiaro per decretare i passaggi del turno: Camerano è costretto ad una missione impossibile, fare punti con Laugen, Dossobuono con un pareggio o una vittoria contro Marsala accede ai Quarti di Finale, ma Marsala, in virtù della classifica avulsa, vincendo contro Dossobuono anche solo di tre reti passerebbe incredibilmente come seconda classificata.

Aurora Zampini





Natalia Suci

La squadra ha solamente qualche ora di tempo per riassetarsi, nel frattempo si scopre l'avversario ai Quarti di Finale: l'ennesima sfida contro Oderzo attende le ragazze giallorosse. Un avversario ben conosciuto, ma che ha vinto sei confronti su sei in campionato e Semifinali Regionali tra U16 e U14. Pranzo veloce, un riposino e direzione Riccione. Dossobuono parte ancora una volta con gli sfavori dei pronostici, ma con la consapevolezza che con una grande partita qualcosa possa accadere. **Che possa esserci un copione differente lo si capisce subito:** Dossobuono prende per mano la gara con personalità, sul 6-2 dopo 10', con buona efficacia in attacco ma soprattutto imbrigliando Oderzo con un'ottima difesa. Le opitergine rimontano, impattano sul pari nel secondo tempo sul 11-11 ma è Dossobuono a maturare con il passare dei minuti che possa essere la volta buona: nel momento decisivo Dossobuono si ricrea la situazione di vantaggio e con determinazione e voglia di vincere la porta fino alla sirena: **17-15, un'autentica impresa**, una partita magistrale, la migliore fin qui disputata negli ultimi anni, con un tempismo perfetto, perché vale l'accesso ad una Semifinale Scudetto di cui nessuno



Carlo Nordera

Contro Marsala il mercoledì mattina la tensione è palpabile, ma la consapevolezza che il passaggio del turno sia qualcosa di fattibile c'è: Laugen fa il proprio dovere contro Camerano, che a quel punto avrebbe bisogno solamente di una vittoria di 1 o 2 reti di Marsala. Dossobuono scende in campo per condurre l'incontro e così avviene, ma non ha gli squilli sufficienti per costruirsi un margine di tranquillità. Nel secondo

tempo questo sembra avvenire, con un +5 che potrebbe essere rassicurante, ma una serie clamorosa di continue ingenuità permette a Marsala di risalire. Non c'è più tempo però, **Dossobuono vince 22-20:** da una parte la gioia di aver già fatto un'impresa ad essere tra le prime otto d'Italia contro ogni pronostico, dall'altra la consapevolezza di aver rischiato di buttare via tutto con le proprie mani.



Premiazione finale Pallamano
Dossobuono U14

avrebbe mai osato nemmeno immaginare di parlare fino a qualche giorno prima. Abbondanti lacrime di gioia vengono versate sul campo di Riccione. Dossobuono diventa ufficialmente la favola del torneo, fino a un mese e mezzo prima non doveva nemmeno partecipare, ora in Semifinale Scudetto. La serata scorre tra tante telefonate e messaggi di congratulazioni, ma a quel punto il focus è già sulle semifinali Scudetto: da una parte **Laugen - Mestrino**, quella che secondo gli addetti ai lavori doveva essere una Finale Scudetto, dall'altra **Dossobuono - Brixen**. Sulla carta sembra meno complicata la semifinale di una Finale 3/4 posto. Dossobuono affronta un'altra altoatesina, la seconda classificata in campionato dietro Laugen, con la consapevolezza di avere una montagna enorme da scalare ma tanto vale provarci. Una nottata con poco sonno e tanta tensione precede la Semifinale Scudetto, che inizia però in maniera traumatica. L'atteggiamento di Brixen è spietato, Dossobuono paga qualche ingenuità ed il parziale iniziale è eloquente: **10-1 per Brixen**. La gara purtroppo è segnata in maniera indelebile ma Dossobuono la affronta cercando quantomeno di offrire una reazione di orgoglio che arriva nel secondo tempo. Il risultato però non è in discussione, **30-20 per Brixen**. Dossobuono a tratti è



Giulia Monti miglior pivot finali scudetto U14

sembrato anche un pesce fuor d'acqua in una Semifinale Scudetto, ma questo evidenzia l'impresa di quanto fatto nei giorni precedenti. C'è comunque una Finale da preparare e affrontare contro un **deluso Mestrino per il 3° posto**. Il palcoscenico è importante, tutti i fari sono puntati sulle finali che decidono il podio: le ragazze non impattano il match in maniera così negativa come con Brixen, ma la superiorità di Mestrino, che in campionato ha vinto contro Dossobuono con 17 gol di scarto, si fa vedere con il passare dei minuti. Dossobuono affronta con impegno e dignità una partita fuori dalla propria portata, **perdendo 33-24**, dando spazio a tutte le ragazze presenti e prendendosi gli applausi di tutti i presenti. **Hanno vissuto un sogno dolcissimo, da cui però prima o poi ci si doveva**

risvegliare. Un gruppo di ragazze che realizzerà solamente fra qualche anno l'impresa che ha compiuto. Dopo aver disputato la Finale 3/4 posto in Veneto-FVG, Dossobuono ha raggiunto la Finale 3/4 posto Nazionale: basta e avanza per capire l'impresa compiuta da questa squadra. Il pivot di Dossobuono **Giulia Monti riceve il premio come miglior pivot U14** della competizione, un'ultima ciliegina sulla torta.

Questo il gruppo che ha partecipato alla spedizione Giocatrici: Angela Fernando, Anna Bellamoli, Arianna Caldrea, Asia Pianegonda, Aurora Pianegonda, Aurora Zampini, Giulia Monti, Giulia Pedroni, Giulia Suciu, Natalia Suciu, Vanessa Ungureanu. **Staff tecnico:** Carlo Nordera, Laura Zanette, Marco Scodeller, Alberto Braioni.

Al via questa sera a Negrar PlayON 2026

Prende il via oggi a **Negrar** di Valpolicella **PlayOn**, il festival sportivo della Valpolicella organizzato dal Comune di Negrar. Una tre giorni di tornei di pallavolo 3vs3, calcio a 5, basket 3vs3 oltre che di talk, corsi, musica

ed intrattenimento presso gli impianti sportivi di **Parco Nord**. L'evento è stato anticipato nella serata di giovedì 16 luglio da un evento dedicato agli sponsor che sostengono l'iniziativa, promosso da Davide Viviani di **Fineco** ed



Da sinistra, Davide Viviani ed Edoardo Speri

Edoardo e Samuela Speri di **Cantina Siridia**. Tra la degustazione dei vini dell'azienda vinicola attiva a Negrar dal 2019 e una presentazione a cura di Viviani e di Antonio Crea, Group Manager Fineco, i partner di PlayOn hanno avuto occasione di fare rete e pensare già alle prossime edizioni. Presente anche l'Assessore allo Sport e alle Politiche Giovanili del Comune di Negrar **Mattia Mameli**, che ha infatti confermato l'intenzione di dare seguito a questa prima assoluta: "È un grande onore e grande onere organizzare questo festival. Faremo felici tanti ragazzi e ragazze e ciò è reso possibile dalla

SportdiPiù Magazine, come

Media Partner, sarà presente per raccontarvi

l'evento e per moderare le serate di venerdì 17 luglio, con le associazioni sportive del territorio, e sabato 18 luglio, con i campioni **Eros Poli, Roberto Di Donna e Tommaso Simoni**. Gran finale domenica 19

luglio con le premiazioni. Il programma completo è sul sito playonfestival.it

Miglioramento Parco della Spianà: in arrivo 670mila euro

Approvati dalla Giunta del **Comune di Verona** nuovi interventi migliorativi interni al **Parco Polisportivo della Spianà**, in via Sogare, per un importo complessivo di 670.000 euro, che sarà inserito nel Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2026-2028. Il Parco Polisportivo della Spianà, realizzato su un'area comunale di circa 16.000 metri quadrati grazie ai fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza destinati a sport e inclusione sociale, necessita ora di ulteriori lavorazioni interne per completare la piena funzionalità della struttura.

Il quadro esigenziale approvato dalla Giunta è il documento tecnico, previsto dal nuovo codice dei contratti pubblici, che definisce le necessità e i costi di un intervento prima del suo inserimento

nell'elenco annuale dei lavori pubblici.

Rappresenta un passaggio propedeutico all'avvio delle fasi di progettazione vera e propria.

L'obiettivo è completare in tempi rapidi la dotazione impiantistica del parco, rispondendo così alle esigenze della comunità locale in tema di sport e socialità.





Unicoge
Gas & Luce



**Non solo offerte!
portiamo a casa tua fiducia,
chiarezza e convenienza**

- ✓ Consulenza personalizzata
- ✓ Sportelli sul territorio
- ✓ Trasparenza totale

Cologna Veneta

Via Groppeale 1

Soave

Via XXV Aprile 10

Cognola ai Colli

Piazzale Trento 2

Zimella

Piazza G.Marconi 5

Lonigo

Viale Vittoria 17



800.66.33.85

San Bonifacio

Via libertà 3/A



www.unicoge.it

